TRIESTE, Mercoledì 29 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6571
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 8.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Fiera risposta di Milano, Torino, Verona alle grottesche calunnie d'oltre Oceano

Imponenti manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Führer

Roma, 28

Dopo le grandiose manifestazioni odierne di Milano, di Torino e di Verona, sono stati inviati al Duce i seguenti telegrammi:

«Duce,

la Vostra Milano guerriera e rivoluzionaria irride alla stampa di oltre Oceano, oramai costretta alla più grottesca calunnia. Saluta fieramente la indissolubile forza dell'Asse e, nella severa armonia della sua feconda operosità, tutta protesa alla immancabile vittoria, Vi grida il suo amore. — Segretario federale IPPOLITO».

«Duce,

quella Torino che Voi nel discorso del 15 maggio XVII in piazza Vittorio Veneto avete definito sabauda e fascistissima e che non ha mai temuto la guerra, quella Torino che continua nei suoi reggimenti le proprie caratteristiche tradizioni di eroismo, che per nulla turbata dalla predilezione dimostratale, con costanza di tanto in tanto alla perizia dalla R. A. F., fiera di dimostrare ancora una [illegible] Torino Vi rinnova, o Duce, il solenne giuramento di vincere. «Ca custa lon ca custa» [illegible] agli ordini Vostri nel nome del Re Imperatore, per la causa della Patria fascista. — Segretario federale FERRETTI DI CASTERRETTO».

«Duce, [illegible] donne fascisti e popolo scaligero, imponenti nel numero e ardenti nella fede, [illegible] alle bestiali, ridicole menzogne della stampa nemica, elevano [illegible] incrollabile certezza nella vittoria. Oggi, sempre, più di sempre, [illegible] Verona [illegible]. — Segretario federale BONINO».

I circoli politici romani hanno rilevato profonda eco [illegible] imponentissime manifestazioni con le quali le popolazioni di Milano, di Torino e di Verona hanno immediatamente [illegible] della stampa nordamericana.

[illegible] la popolazione [illegible] ha subito risposto alle [illegible] di un giornalismo [illegible] far credere al mondo [illegible]

Fiumana di popolo in Piazza San Sepolcro

Milano, 28

Non appena la radio ed i giornali ebbero diffusa la notizia delle panzane pubblicate dalle agenzie americane sui pretesi disordini che sarebbero scoppiati nei maggiori centri dell'Italia settentrionale, la popolazione ha prontamente reagito affluendo da tutte le parti della città verso il centro e incolonnandosi poi verso la Casa del Fascio. Una fiumana di popolo appartenente a tutte le classi sociali, si è così avviata verso Piazza San Sepolcro con alla testa bandiere, labari e gagliardetti, procedendo al canto degli inni della Patria e dello squadrismo, ed acclamando con vibrante entusiasmo al Duce e ad Hitler ed alle Forze Armate d'Italia e di Germania. Nella Piazza ben presto stipatissima e nereggiante di folla, il Federale ha quindi parlato al popolo milanese.

Prendendo lo spunto dalla spontanea manifestazione di sdegno della cittadinanza, egli ha posto in rilievo come tutte le classi sociali della città e della provincia siano oggi più che mai serratamente in linea [illegible]

[illegible] si è chiusa con il canto di «Giovinezza».

[illegible] gran folla accorsa in Piazza Carlo Alberto, davanti alla Casa Littoria, con slancio spontaneo.

Tutte le categorie di cittadini erano largamente rappresentate; nella massa che gremiva il vasto piazzale spiccavano le tute di lavoro degli operai. In prima linea erano gli studenti del «Guf» col berretto goliardico. Era insomma l'autentico popolo torinese, quello stesso che Mussolini vide nell'indimenticabile adunata di Piazza Vittorio Veneto. Dal balcone di Piazza Littoria hanno presenziato alla imponente spontanea manifestazione popolare tutte le autorità torinesi. A fianco del Segretario federale era presente anche il Console generale di Germania. All'apparire del gruppo delle autorità al balcone, dalla Piazza completamente stipata si leva un'ovazione imponente: Duce, Duce, Duce. Si diffondono le note dell'inno «Giovinezza» che la folla ascolta a capo scoperto. Poi il Federale prende la parola. [illegible]

[illegible] reazione e annuncia che l'Italia passerà alla «radio rappresaglia», inondando il mondo di notizie antibritanniche autentiche, nelle 27 lingue che la radio italiana ha a sua disposizione.

L'adunata di Verona

Verona, 28

[illegible]

Tutta Torino ammantata del tricolore

Torino, 28

[illegible]

La nota dell'«A. Ro. I.»

L'Italia passerà alle radiorappresaglie

Nel suo odierno n. 13 l'A. Ro. I. reca:

«Le terrificanti ed esilaranti notizie è partita da Belgrado. Il corrispondente di una delle solite agenzie americane [illegible]

[illegible]

New York, 27. Tutti i giornali pubblicano in prima pagina notizie provenienti da Belgrado e [illegible] «Columbia Broadcasting System» [illegible]

Il *Times Herald* pubblica con titolo [illegible]

Il *New York Times*: «Generali [illegible] italiani sarebbero stati assassinati dai nazi, mentre i Tedeschi cercano di reprimere una rivolta [illegible]

Il *Sunday Star*: «Tre Generali uccisi in sommosse in Italia».

[illegible]

Il *Baltimore Sun*: «Sommosse nelle strade in Italia [illegible]

Aggiungono che truppe tedesche hanno occupato i principali centri, le Poste, i Telegrafi ed i Telefoni in Milano e in altre città dell'Italia settentrionale e che le autorità militari germaniche hanno il completo controllo [illegible] Sicilia».

E' chiaro che gli Anglo-sassoni [illegible]

E' un altro capitolo di [illegible] della menzogna [illegible]

La segnalazione dell'Arol denuncia l'ignominia dell'Inghilterra [illegible]

Il *Giornale d'Italia* rileva che è venuto il tempo della [illegible]

Halifax non travisi la storia e le responsabilità

Roma, 28

L'Ambasciatore britannico negli Stati Uniti Lord Halifax nel corso di una conferenza della stampa svoltasi ieri sera a Washington ha detto che lo scopo principale dell'Inghilterra dall'inizio della guerra è quello di vincere la guerra stessa e che il suo scopo principale di pace è quello di impedire di essere costretta a subire un'altra guerra.

Il signor Ambasciatore britannico dimentica che l'Inghilterra non ha subito la guerra, ma l'ha dichiarata. E' essa la grande responsabile del conflitto, di tutti i lutti e di tutte le distruzioni che, in conseguenza della guerra, affliggono l'Europa e il mondo.

La responsabilità britannica fu riconosciuta apertamente dallo stesso Lloyd George già Capo del Governo inglese e una delle più autorevoli personalità.

Se l'Inghilterra non avesse voluto la guerra, essa avrebbe potuto accettare la proposta di Mussolini per una Conferenza internazionale. Invece il Governo inglese precipitò la macchina della guerra. Il signor Lord Halifax non travisi la storia. Lui stesso è uno dei responsabili della guerra.

Hussein e non Hassan

Roma, 28

Un'agenzia giornalistica inglese ha diramato dal Cairo la notizia secondo la quale lo Sceicco Hussein Al Sukail dell'Irak avrebbe inviato al Generale Wavell una spada d'onore con dedica in segno di amicizia e di ammirazione per i successi riportati durante le operazioni nel deserto occidentale.

La notizia, scrive *Mondo Arabo*, non ha mancato di suscitare vivissima ilarità negli ambienti irakiani dato che lo Sceicco Hussein Al Sukail, come notoriamente è risaputo, è persona di condizioni mentali minorate. La stampa irakiana avendo in un primo tempo attribuito il gesto al fratello di lui, Hassan, capo di una importante tribù e deputato al Parlamento, questi si è affrettato a smentire la notizia [illegible]

Gli Stati Uniti mirano alle Azzorre e alle isole del Capo Verde

Roma, 28

Notizie da Buenos Aires al Giornale d'Italia *recano che in quei circoli politici si apprende che è stato recentemente concluso un Patto segreto anglo-americano [illegible] delle isole Azzorre e delle isole del Capo Verde.*

I danni a Salonicco per il violentissimo bombardamento italiano dei giorni scorsi

Belgrado, 28

Il giornale Politika *pubblica una lunga corrispondenza da Salonicco con una particolareggiata descrizione del violentissimo bombardamento effettuato dagli apparecchi italiani contro le opere militari della città di cui è data notizia nel Bollettino 233 del Quartiere Generale italiano.*

Il corrispondente riferisce che i bombardieri che si sono susseguiti in tre successive ondate hanno con intenso preciso tiro, sganciato sul porto un ingente numero di bombe di grosso calibro e incendiarie e centrando perfettamente gli obiettivi, hanno seminato la rovina nella zona. Gli apprestamenti portuali, sottoposti ad un intenso martellamento sono rimasti danneggiatissimi. Alcune banchine sono crollate. Depositi di carburanti hanno preso fuoco, magazzini di merci sono andati distrutti. Da una cisterna della «Vacuum Oil Company», colpita in pieno da una bomba incendiaria, si sono levate subito altissime fiamme. Alcuni incendi nonostante l'attiva opera svolta per domare il fuoco, ardevano ancora la mattina seguente.

Il corrispondente nota la precisione dei tiri dei bombardieri italiani rilevando che mentre una pioggia di bombe ha colpito gli obiettivi del porto, nel centro della città ne sono cadute soltanto due: [illegible] temporaneamente sospendere le pubblicazioni. Tra la popolazione civile non vi sono state vittime.

Un burrascoso colloquio tra Metaxas e Wavell

Budapest, 28

Attraverso dispacci dell'Agenzia *Transcontinent Press*, si apprende che verso la fine della scorsa settimana, e precisamente sabato, il Generale Wavell, comandante le forze britanniche in Egitto, si sarebbe incontrato ad Atene con Metaxas. Wavell, giunto per via aerea, è ripartito per l'Africa poche ore dopo con lo stesso mezzo.

Da qualche indiscrezione raccolta, il colloquio tra i due sarebbe stato piuttosto burrascoso, avendo Metaxas rinfacciato agli inglesi lo scarso invio di materiali e di uomini, contrariamente a quanto Londra aveva promesso. La Grecia, dicono sempre le informazioni qui giunte, avrebbe fin qui compiuto lo sforzo massimo. Alle nuove richieste greche, il Generale inglese avrebbe dichiarato che per ora non è il caso di parlare di aiuti.

Tre Ministri hanno preso il comando in zona d'operazioni

Zona di operazioni, 28

Hanno preso il comando in zona di operazioni: il Ministro degli Esteri di un gruppo da bombardamento; i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Educazione Nazionale di reparti di alpini.

TOBRUK

Ammirazione del nemico per l'eroica resistenza

Totale devastazione della zona

Lisbona, 28

*Il corrispondente militare dell'*Exchange Telegraph *raggiunta Tobruk invia al suo giornale una impressionante descrizione dell'accanimento estremo che ha distinto la battaglia. Il giornale riferisce che gli stessi ufficiali inglesi sono rimasti profondamente ammirati per l'eroica e disperata resistenza opposta dalla guarnigione italiana in condizioni di difficoltà tali da far loro ammettere che nessun altro Esercito avrebbe saputo vivere e combattere in un inferno tale quale Tobruk era stata trasformata negli ultimi giorni.*

Il corrispondente britannico sottolinea poi che la guarnigione italiana prima di rinunciare alla lotta non soltanto aveva esaurita ogni possibilità di combattere ma distrusse sistematicamente ogni risorsa cosicchè oggi la zona non presenta per gli occupanti alcuna risorsa ma è in condizioni di totale devastazione. (Radio Stefani)

Vibrante discorso di Räder alle maestranze di un cantiere

Berlino, 28

Il Grande Ammiraglio Räder ha tenuto alle maestranze ed ai marinai riuniti in un cantiere di costruzioni di sommergibili un vibrante discorso nel quale dopo aver rivolto il suo ringraziamento per la silenziosa preziosissima ed eroica opera prestata dall'Arma subacquea [illegible] ha esaltato la virtù dell'operaio e del marinaio tedesco che fusi in un unico spirito e in una sola tenace volontà combattono fianco a fianco per la grande vittoria.

I combattimenti continuano a oriente di Derna

Forti perdite inflitte al nemico in azioni sul fronte greco

Il Bollettino 235

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28:

Sul fronte greco, in azioni di carattere locale, abbiamo inflitto al nemico forti perdite e catturato prigionieri ed armi automatiche. Nostri reparti aerei hanno compiuto violente azioni offensive su colonne di automezzi, concentramenti di truppe ed apprestamenti nemici.

Nella Cirenaica, continuano i combattimenti ad oriente di Derna. Le nostre truppe hanno respinto una colonna nemica, infliggendole perdite e catturando prigionieri. La nostra aviazione ha spezzonato e mitragliato mezzi corazzati e fanterie nemiche. In combattimento la nostra caccia ha abbattuto due velivoli tipo «Hurricane».

Nell'Africa orientale, sul fronte del Kenia, nostri reparti Dubat hanno sorpreso un posto nemico, infliggendogli notevoli perdite in personale e materiale. Nostre formazioni aeree hanno bombardato efficacemente autocarri ed autoblinde nemiche. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo tipo «Gloster». Altro velivolo veniva abbattuto dalla nostra aviazione da ricognizione.

Nella notte dal 27 al 28, aerei nemici hanno compiuto una incursione su Catania, lanciando alcune bombe, che non hanno causato nè danni nè vittime. Altra incursione su Napoli e dintorni ha causato danni lievissimi; nessuna vittima.

La vera linea di difesa non è stata ancora raggiunta dalle truppe inglesi

Berlino, 28

Nell'occuparsi della situazione militare nell'Africa settentrionale dopo la caduta di Tobruk, l'*Adenblatt* rileva che in Libia due zone possono considerarsi di grande importanza e cioè il territorio attorno a Bengasi e a Cirene e quello intorno a Tripoli, che offrono possibilità di colonizzazione. Tobruk — prosegue il giornale — è occupata dagli Inglesi e l'aviazione britannica attacca Bengasi e Tripoli. Tobruk costituiva una posizione poco preparata alla difesa: un avamposto tra deserti di sabbia e di acqua. Per raggiungere Cirene, gli Inglesi dovrebbero attraversare ancora centinaia di chilometri su deserti aridi e rocciosi. Per di più essi incontrerebbero pressochè insuperabili difficoltà date dalla crescente precarietà delle comunicazioni con le loro basi e dalla sempre più strenua resistenza delle truppe italiane la cui vera linea di difesa non è stata ancora raggiunta dalle forze inglesi.

I siluratori dell'„Illustrious" parlano della loro audace impresa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

X, 28 gennaio

Nè alto nè basso, di corpo sottile che rivela, nell'eleganza e nella rapidità dei movimenti, la muscolatura agile e forte, sulla testa una capigliatura color ruggine, gli occhi chiari e sorridenti, ma fermi, da buon puntatore: è il tenente di vascello Domenico Baffico nato a Genova il 12 agosto 1912; uno dei tre protagonisti del siluramento della porta-aerei «Illustrious» che il Bollettino ha citato, assieme ai suoi compagni di volo, capitano pilota Bernardini, nato a Milano, ma romano di elezione, e tenente pilota Caponetti di Roma.

La storia di quelle ore è un continuo susseguirsi di azioni, di decisioni, di audacie; il racconto è la somma di una serie di avvenimenti che si sono svolti con rapidità cinemotagrafica, nel volgere di poche ore. Finito l'inimitabile film, due apparecchi senza carrello si adagiavano su un campo d'aviazione, vuoti di siluri, ma stracarichi di gloria.

La caccia notturna

La notte del giorno 9 due aerosiluranti si erano levati in volo dal campo d'aviazione di XXX per cercare degli incrociatori nemici che dovevano trovarsi vicino all'imboccatura di Malta. Pilota del primo apparecchio era il capitano Bernardini, a fianco del quale si trovava il tenente di vascello Baffico e pilota del secondo apparecchio era il tenente Caponetti. Ogni apparecchio aveva poi un secondo pilota, un motorista, un mitragliere e un radiotelegrafista. La notte era abbastanza chiara, ma i volatori non riuscirono a trovare le unità che cercavano. Giravano e giravano intorno all'isola sempre nella speranza di «incrociare» le navi, ma inutilmente; quelli di terra invece sentendo questo continuo ronzare di motori devono aver pensato trattarsi di qualche apparecchio inglese che non riusciva a trovare la via di casa e prima uno, poi l'altro, e poi il terzo, i tre aeroporti di Malta avevano acceso i fari e le segnalazioni luminose. I nostri due apparecchi si erano intanto avvicinati al porto dove si vedevano alla fonda un gruppo di piroscafi e avevano lanciato i loro siluri.

Immediatamente i rifiettori inglesi, che prima pareva voler insegnare loro la strada di casa; puntarono i loro raggi taglienti contro il loro, mentre nello stesso tempo la reazione antiaerea si svegliava rabbiosamente. I nostri due apparecchi dovettero riprendere quota, senza avere il tempo di osservare l'effetto del lancio, perchè lo scoppio dei siluri lanciati dall'aereo, bisogna vederlo, che l'udito non serve, coperto come è dal ringhiare dei tre motori in pieno regime. E per quella sera i due apparecchi rientrarono tranquillamente alla base. Era il preludio alla loro giornata di gloria.

Mare e cielo grigi, la mattina dopo, quando la stessa sezione aerosilurante ricevette l'ordine di recarsi in una certa località del Canale di Sicilia, per sorprendere un convoglio. La sezione gemella partiva contemporaneamente per un'altra rotta. Erano le 9.30, quando il capitano Bernardini sollevò il suo trimotore dalla pista di lancio. Il secondo apparecchio aveva l'ordine di seguire il suo sezionario, e di lanciare, secondo avrebbe ricevuto o meno, certi segnali convenuti.

L'osservatore era al suo posto a fianco del pilota. Dal quel momento l'avventura aveva legato a sè quegli uomini che avevano nel cuore solo la speranza che la loro arma andasse a segno. Osservatore e pilota sono, sull'aerosilurante, due corpi di una sola volontà, due sensibilità che vibrano all'unisono. Non vi è necessità di parole, perchè i due uomini si intendono. Un cenno di mano, un'occhiata, un cenno con la testa valgono nei momenti che precedono l'attacco e in quelli che lo seguono, più di un discorso di cento parole. Il cameratismo che lega piloti e ufficiali osservatori ha la sua più alta e commovente realizzazione durante questi minuti nei quali la morte e la vita hanno lo stesso valore.

Venti minuti d'attesa

Ed ora seguiamo dappresso le corse dei due apparecchi guidati dalla pacata disegnante parola dell'osservatore. Per due ore e più gli aerosiluranti avevano girato il mare in cerca dei piroscafi inglesi, ma senza risultato, e la loro crociera stava per avere termine. Si preannunciava un altro volo sprecato. Pure, pilota e osservatore, indugiavano prima di decidere la virata che li avrebbe portati verso casa. E quei venti minuti di attesa non saranno mai da loro abbastanza benedetti.

Alle 11.50, avvistavano la formazione nemica, ma non quella che cercavano, bensì la grossa formazione inglese con le corazzate, la portaerei, gli incrociatori e un nugolo di cacciatorpediniere. Il cielo era grigio, abbiamo detto, con densi strati di vapori, che fluttuavano a mezz'aria. I nostri due apparecchi volavano tra i tre e i quattromila metri di quota. L'avvistamento è avvenuto a 10.000 metri di distanza. Dapprima, a causa della foschia, l'osservatore non si era accorto della presenza della portaerei, di quel boccone prelibato per gli aerosiluranti, ma giunti a 8000 metri di distanza dalla formazione, egli vide perfettamente la costituzione della formazione che procedeva così: prima una corazzata, poi la «Illustrious» e, in chiusa, una seconda corazzata. I sei incrociatori navigavano tre per lato, ma con un certo anticipo sulla prima nave da battaglia, in modo da coprire la portaerei da ogni eventuale attacco di sommergibili. Ne veniva da questa formazione che l'ultima corazzata non aveva al suo fianco che cacciatorpediniere.

Era quasi mezzogiorno, il sole aveva diradato un tantino le nebbie. I due apparecchi volavano standο esattamente contro sole perchè i suoi raggi li nascondessero il più possibile alla vista degli osservatori nemici. Da trecento metri, o poco più di quota, vennero planando. La distanza che li divideva dalle navi diminuiva rapidamente. Settemila, seimila, cinquemila metri; fino a quando avrebbero potuto avvicinarsi indisturbati al loro bersaglio?

Sono a 4000 metri quando un guizzo di fuoco corona l'incrociatore che navigava a prua della portaerei. Un secondo dopo i tre incrociatori che si trovano sul lato dritto, la portaerei e l'ultima corazzata della formazione incominciano a sparare contro i due apparecchi italiani. Un telone tessuto di proiettili è alzato a proteggere le navi inglesi dall'assalto dei siluratori dell'aria. Una novantina di bocche da fuoco sparavano contro i due fragili apparecchi che si trovano a 3000 metri, a 2000 metri dal loro bersaglio.

Bisogna avvicinarsi

I colpi mordono le ali, la fusoliera, i timoni degli apparecchi, ma non ledono parti vitali. Bisogna ancora avvicinarsi alla nave, perchè il siluro possa raggiungere sicuramente il bersaglio; bisogna andare ancora più sotto. Bisogna arrivare a 1000 metri di distanza, ad una distanza alla quale anche i marinai inglesi possono sparare con i loro moschetti contro gli audaci attaccanti. Mentre ancora dura la corsa che deve portare l'idrosilurante all'attacco, l'osservatore vede distintamente che dal ponte della portaerei si levano in volo quattro apparecchi da caccia, quattro «Hurricane» che guizzano sul ponte di volo e si alzano portandosi sulla sinistra della formazione per aspettare il passaggio degli italiani. Nello stesso tempo le navi della formazione incominciano ad accostare certo nell'intento di sottrarsi alla corsa dei siluri.

L'apparecchio italiano è a 1400 metri dalla nave inglese; il sezionario è al suo posto a pochi metri di distanza; volano come se si trattasse di due macchine agganciate. E non dimentichi il lettore, nella fretta di seguire la storia di questa audacia, che tutto questo avviene mentre il fior fiore degli artiglieri della squadra inglese sparano contro le due ribelli che spalancano le loro ali inermi nel cielo ormai pieno di luci.

Sono frazioni di minuto, ma per troncare un sogno tanto audacemente concepito bastano anche momenti più brevi del battito di un cuore.

In mezzo a questo inferno, osservatore e pilota studiano le migliori condizioni per il lancio. Mentre il loro volo travolgente li trascina dentro il fuoco di decine di mitragliere e di cannoni, i due italiani calcolano con freddezza scolastica le probabilità, l'angolo di lancio, la manovra che deve eseguire l'apparecchio che li segue. La mano di Baffico ha stretto il volante che comanda l'apertura delle mascelle che sostengono il siluro, manovra la leva, l'apparecchio ha un piccolo balzo. La massa di quasi una tonnellata si è staccata e sta compiendo il suo volo verso il mare. Parecchie centinaia di metri di volo, prima di infilarsi, con uno spruzzo in mare, e iniziare la navigazione verso lo scafo della portaerei.

Nello stesso momento che avviene lo sgancio, una esplosione investe l'apparecchio sotto la fusoliera. Il carrello con una parte della fusoliera «partono» e i volatori vedono il mare, attraverso il buco. Anche al secondo apparecchio capita lo stesso incidente. Ma i due siluri ormai sono fuori. Il primo ha raggiunto il bersaglio. Un immenso getto d'acqua si è alzato sotto il fianco della portaerei: un soffione di acqua nerastra con un gran pennacchio bianco.

Baffico segue serenamente la corsa del siluro e quando calcola che stia per raggiungere il bersaglio, si sporge con la testa, dalla torretta centrale, e osserva l'esplosione. Quando questa avviene, le navi della formazione hanno accostato di circa 90 gradi, ma la portaerei «Illustrious» è ferma, è stata bloccata all'inizio dell'accostata. Il siluro del secondo apparecchio passa di poppa alla nave colpita e si perde. Ma effettuato il lancio, colpito il cuore del nemico nella sua nave più bella e preziosa, i nostri due aerosiluranti non hanno fatto che una parte del loro compito. Ora devono sganciarsi dal nemico per riportare le loro vite e i loro apparecchi a casa. La rotta che essi seguono li porta a passare quasi sulla terza corazzata della formazione il cui fuoco è violentissimo. La rapidissima virata, eseguita appena lanciato il siluro, li fa passare vicinissimi alla nave inglese. Questo avviene quando ancora l'osservatore segue gli effetti dello scoppio del siluro che esplode verso poppa, a due terzi circa dalla nave. Ma ora la visibilità gli è tolta dall'incendio che si è sviluppato sul bordo di uscita dell'ala destra. Per fortuna l'incendio arde il bordo di uscita e così viene a consumarsi da sè, roso com'è dai filetti d'aria che sfiorano l'ala.

A pelo d'acqua

Anche il secondo apparecchio ha un piccolo incendio a bordo, ma non si stacca di un metro dal suo posto. Una pallottola esplosiva ha colpito alle gambe il suo mitragliere, ma questo valoroso non lascia la sua arma, pronto a ricevere la caccia avversaria che si butta addosso ai due velivoli italiani. Ora il fuoco delle navi si tace; è la volta dei cacciatori inglesi. I nostri due apparecchi filano a piena velocità. Per stornare la manovra avversaria Bernardini ha portato gli apparecchi a pelo d'acqua. Bisogna sapere per poter seguire le fasi di questo combattimento che i cacciatori inglesi, conoscendo la potenza e la precisione di difesa dei nostri apparecchi non attaccano mai di coda, ma tenendosi paralleli al volo dell'apparecchio lo sopravvanzano un po', per compiere poi delle improvvise manovre mirando con le loro mitragliatrici — fisse lungo l'asse di prua, — contro la cabina del pilota, o cercando durante la ripresa della virata di colpirlo da sotto in su.

Due apparecchi inglesi si sono messi ai lati, ma un po' avanti, al

primo degli aerosiluranti, e gli altri due cercano di attanagliare il secondo. I caccia inglesi si tengono a non più di dieci metri dalle ali dei nostri apparecchi. Osservatore e pilota possono seguire i movimenti del capo del pilota inglese. Volando a pelo d'acqua Bernardini evita che i Hurricane possano mitragliarlo dà sotto e per scansare le raffiche di dritta e di sinistra manovra con abilità meravigliosa. Egli precede di alcune frazioni di secondo la manovra avversaria, manovrando a sua volta in tal modo da evitare i colpi e da colpire invece con la sua mitragliatrice i due apparecchi che attaccavano il tenente Caponetti.

E' comprensibile come non tutte le raffiche delle mitragliatrici inglesi possono essere evitate dalle abilissime manovre dei piloti italiani, ma fortuna vuole che nessuna pallottola colpisca gli uomini o gli organi vitali degli apparecchi.

Bernardini ha lanciato gli apparecchi alla massima velocità. Le manette del gas sono tiate fino all'estremo. Le nostre mitragliatrici appena inquadrano un apparecchio nemico scaricano contro di lui una gragnuola di colpi. Un apparecchio nemico viene anche colpito. Per dodici minuti dura l'inseguimento a fior d'acqua. Viste le fumate che sfuggono dai nostri due apparecchi e pensando forse di averli danneggiati in modo tale, che non avrebbero potuto raggiungere le loro basi, i quattro Hurricane tralasciarono l'inseguimento abbandonando il campo. Prima di allontanarsi i piloti salutano con gesto della mano.

Ora gli apparecchi sono soli sul mare, la battaglia è finita e la gioia del successo così duramente ottenuto può esplodere in pieno in quei cuori di prodi.

L'atterraggio senza carrello non era cosa da poter dar pensiero a quei piloti che avevano avuto ragione sulle navi e sui cacciatori nemici. Scarseggiava anche la benzina e l'olio perchè i colpi ricevuti avevano aperto falle nelle tubature. Bisognava quindi pensare a un atterraggio di fortuna. Ancora un po' di pazienza e sarebbero arrivati all'aultima audacia di quella audacissima giornata.

Abilità sottilissima

La benzina dei depositi diminuiva. Cento, ottanta, settanta, sessanta litri. Sul campo arrivarono con 50 litri ed ora giù verso la terra. Là dove dovrebbero essere le ruote non vi sono che dei fori attraverso in quali l'equipaggio degli apparecchi vede sfuggire il terreno.

Il prato che si avvicina è ai loro occhi come una fiumana color cenere. Una leggera scossa, un nuvolone di polvere e l'atterraggio è compiuto.

Sono le 13.30. Tutti e due gli apparecchi sono a terra. L'abilità sottilissima dei piloti ha ancora una volta salvato uomini e beni al Paese. Il ferito viene amorosamente curato e trasportato all'ospedale dove si rimetterà presto.

I piloti e gli osservatori mentre fanno colazione, sentono che gli inglesi annunciano per radio che una loro formazione navale è stata attaccata da due aerosiluranti italiani che sono stati abbattuti. A raccontarci ciò Baffico sorride.

Carlo Tigoli

Visite della Principessa
ai feriti di Messina e Catania

Messina, 28

La Principessa di Piemonte ha visitato stamane, accompagnata dalle massime autorità locali, l'ospedale marittimo Regina Margherita. L'Augusta Signora si è soffermata nei vari reparti al capezzale dei degenti avendo per ognuno di essi parole di conforto e di interessamento. Successivamente Maria di Piemonte, sempre accompagnata dalle autorità, ha visitato l'ospedale militare, l'ospedale di riserva, situato nei locali dell'Ospizio Antoniano, dove ha tenuto rapporto alle dame della C. R. I. e infine, l'ospedale della Croce Rossa attrezzato, nei locali del brefotrofio provinciale. Ovunque la Principessa di Piemonte è stata fatta segno a manifestazioni di deferente ossequio da parte della cittadinanza e da attestazioni di gratitudine da parte dei degenti.

Ricevuta da tutte le autorità e gerarchie a Catania la Principessa di Piemonte, che si è subito recata alla sede del Comitato della Croce Rossa, intrattenendovisi per alcun tempo. L'Augusta Signora si è quindi portata ai vari reparti degli ospedali della Croce Rossa stessa ove si trovano degenti militari feriti ed ammalati, soffermandosi ai vari capezzali ed avendo per tutti affettuose parole di conforto e di incoraggiamento. I degenti hanno espresso all'Augusta Visitatrice il loro grato animo, mentre la folla ha tributato alla Principessa, nel suo passaggio tra lei varie località cittadine, devoti ed entusiastici omaggi.

Agevolazioni di viaggio
per i congiunti di militari degenti per ferite riportate in guerra

Roma, 28

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato — a quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — ha accordato delle concessioni eccezionali temporanee per i viaggi dei congiunti di militari degenti per ferite riportate in guerra.

A tale riguardo si avverte che nei casi di feriti gravi o in imminente pericolo di vita, o decessi, la dichiarazione podestarile del grado di parentela e l'eventuale certificazione dell'indigenza del congiunto del militare possono essere sostituite da una dichiarazione praticata dai RR. CC. sulle prescritte richieste di viaggio (modelli B o D). Sulle richieste mod. B color rosa, rilasciate agli indigenti fruenti della gratuità del viaggio, sarà pertanto praticata dai RR. CC. e, dove questi non esistano, dal Podestà, una annotazione specificante il grado di parentela col militare e la dichiarazione che trattasi di indigente.

Per l'accertamento della condizione di indigenza sarà sufficiente l'esibizione del libretto di sussidio alle famiglie dei richiamati. Sulle richieste mod. D rilasciate per visite ai feriti gravi sarà del pari praticata dalle autorità medesime una annotazione confermante il grado di parentela col militare. Nulla invece è innovato per i viaggi effettuati per visitare feriti non gravi, per i quali viaggi hanno pieno vigore le disposizioni n. 28 del 22 luglio 1940-XVIII.

Opinioni

L'impostura di attualità

Dalla storia politico-militare delle cosidette grandi democrazie si trae questa norma: che esse democrazie quando abbiano voluto conseguire uno scopo per forzare l'opinione pubblica dei loro Paesi sono sempre ricorse a una grande impostura. L'impostura di attualità con la quale gli uomini degli Stati Uniti vogliono portare l'intervento al massimo di efficienza materiale e al minimo di sacrificio umano — il solo che dia luce autentica alla grande storia — è quella della temuta invasione dell'Emisfero occidentale che, secondo l'ex Ambasciatore Bullitt *«sarebbe quasi certo ove la flotta britannica venisse distrutta e una Potenza totalitaria riescisse a ottenere il controllo dell'Atlantico o del Pacifico prima che l'America completi per il 1946 la costruzione della Marina per essere in grado di assicurare la difesa dei due oceani»*.

Con una fantasia tipicamente americana Bullitt paragona gli oceani alla... linea Maginot. Non bisogna creare il mito della insuperabilità di essi, come non bisognava creare il mito della invincibilità della linea Maginot.

In mezzo a tante chiacchiere, ipotesi, induzioni, e deduzioni strategiche, nessuno in America si è posto questa domanda: Quale giovamento trarrebbero le Potenze dell'Asse da una invasione della Repubblica stellata? Quali necessità d'ordine economico e politico potrebbero spingere le Potenze totalitarie a un'avventura transatlantica praticamente impossibile? Non vi sono mete più vicine e più utili ai fini economici, politici e militari dell'Asse?

Fra l'Europa e l'America ci sono l'Africa e l'Asia. Sono Continenti di sterminata ricchezza dove ben più che in America l'Impero britannico trae le sorgenti della sua ricchezza e della sua potenza. A questi obiettivi relativamente vicini mira l'Asse. E questi obiettivi saranno raggiunti anche se il Generale Wavell, approfittando dell'inverno e dei duri pesi militari che l'Italia ha dovuto sostenere quasi all'improvviso, è riuscito a guadagnare provvisoriamente qualche centinaio di chilometri nel Continente nero.

Delle seguenti cose può essere certa l'America:

1) che l'Europa totalitaria non deporrà le armi che dopo la vittoria militare;

2) che anche con l'intervento degli Stati Uniti le sorti dell'Inghilterra come Potenza europea sono decise;

3) che l'Impero britannico extraeuropeo sarà liquidato settore per settore;

4) che la flotta britannica, chiusa nel Mediterraneo, non uscirà vitale dal Mediterraneo;

5) che le Potenze dell'Asse non saranno prese per fame, e la situazione del 1918 non si ripeterà.

Come vengono eruditi gli americani

Certo se le cose andassero come le descrive il maggiore Eliot sulle colonne del *New York Times*, gli inglesi navigherebbero a gonfie vele, giacchè il valoroso critico militare la cui esperienza di guerra è affatto sconosciuta, vede già gli inglesi... sbarcati sulle coste della Sicilia. Quello che è avvenuto proprio nel Canale di Sicilia in queste tre ultime settimane non è oggetto della sua attenzione. Egli è soldato di terra e quindi non si intende delle cose di mare. Ma è proprio sul mare, invece, che le cose dell'Inghilterra vanno piuttosto maluccio. I cantieri del Mediterraneo sono pieni di navi ferite. Dopo gli ultimi vittoriosi combattimenti non solo è stato ristabilito l'equilibrio, ma i convogli italiani si muovono come vogliono e quando vogliono.

Nello stesso *New York Times* si leggono a caratteri di scatola notizie secondo cui le truppe germaniche sarebbero state impegnate per ristabilire l'ordine a Milano, a Torino e in altre città dell'Italia settentrionale. La cronaca addirittura precisa *«che tre ufficiali superiori italiani sarebbero stati uccisi durante i tumulti nelle strade di Milano»*. Si precisa addirittura così: *«Gli ufficiali superiori uccisi sarebbero stati identificati come Generali»*.

Dobbiamo confessare che noi queste notizie le leggiamo con infinita soddisfazione. Non vi è nulla che dia la certezza della scarsa fede dei nemici nella vittoria come la loro necessità di spacciare notizie false. Ciò è stato sempre e lo è specialmente in questa guerra.

Il bello è che il *New York Times* ha un suo corrispondente in Italia e che quasi tutte le Agenzie americane sono rappresentate a Roma e a Milano. A tale proposito ci risulta che i corrispondenti americani residenti in Italia hanno unanimemente «ridicolizzato» nei loro dispacci le informazioni belgradesi sui disordini italiani. Ma non c'è niente da fare; il giornalismo americano è una specie di vomitatoio — perdonate la parola — inglese. E accoglie ogni rigurgito britannico!

Comprensione tedesca

Secondo *Das Reich*, dopo l'avanzata di Wavell l'Inghilterra rimane fortemente vincolata dall'Italia nel Mediterraneo e per ottenere ulteriori successi dovrà impegnare in Cirenaica forze sempre maggiori. E' naturale però che la giovane Nazione italiana, vittoriosa in Spagna ed in Abissinia, risenta l'amarezza dell'insuccesso attuale ed il dolore per la perdita dei suoi figli.

«Noi giudicheremmo in modo inesatto i nostri alleati se ci limitassimo a rivolgere loro alcune parole di consolazione. Noi sappiamo che l'Italia contribuisce con le sue migliori forze alla causa comune. Tanto maggiore diventa questo contributo, tanto più noi ci stringiamo al nostro amico. Il giorno verrà in cui la bandiera italiana sventolerà nuovamente sopra Bardia e gli italiani percorreranno nuovamente da vincitori la strada di Sidi-el-Barrani. Questo giorno verrà forse più presto di quanto si possa pensare. Nell'intervallo, durante il quale del resto potrebbero succedere avvenimenti sgradevoli anche per gli inglesi, tedeschi ed italiani osservano attentamente se nei Balcani, nell'Africa del nord od altrove alcuni amici dubbiosi o nemici di ieri possano in qualche modo trarre incoraggiamento dalla situazione attuale. Poichè, per ritornare al paragone iniziale, Bardia è un punto di appoggio conquistato a caro prezzo, oltre il quale non esiste che una Fata Morgana che si perde nel deserto infinito, mentre Dunkerque è una solida base di partenza verso la vittoria».

Parole sagge, vere, profonde, che noi accettiamo perchè sono lo specchio del presente e del futuro.

Testimonianza

Il corrispondente di guerra del *Exchange Telegraph*, entrato a Tobruk afferma di averla trovata in istato di completa devastazione. Secondo il giornalista un ufficiale di artiglieria britannico di fronte allo spettacolo ha esclamato con commozione: *«Non avrei voluto vivere a Tobruk durante gli ultimi quindici giorni per nulla al mondo. Deve essere stato un inferno!»*.

In quell'inferno gl'italiani hanno saputo vivere e resistere. Gloria ai difensori di Tobruk!

L'annotatore

Notizie del Partito

Roma, 28

1) Il Segretario del Partito ha incaricato il Segretario federale di Milano di porgere il suo elogio ai seguenti camerati del Gruppo rionale fascista «Luigi Montegani» che, durante le incursioni aeree nemiche, si sono prodigati con slancio e sprezzo del pericolo nell'assistenza alla popolazione e nel soccorso ai feriti: caponucleo Angelo Doglio, caposettore Carlo Aperti, caponucleo Riccardo Cordara, consultore Angelo Negri.

2) Il Foglio di disposizioni *del Segretario del Partito ha segnalato l'iniziativa del Segretario federale di Verona, il quale, dopo avere effettuato la distribuzione della Befana ai figli dei richiamati, ha inviato ai genitori combattenti la seguente comunicazione: «Alla distribuzione della S. Lucia fascista si è presentato tuo figlio che sta bene e ti manda tanti baci. Anche le Camicie Nere di Verona si ricordano di te e mentre ti assicurano di assistere i tuoi cari, ti salutano con molto affetto».*

3) La Consulta centrale dei Fasci Femminili è stata convocata alla Sede Littoria per le ore 17.30 del giorno 31 corrente.

4) Il Segretario del Partito ha nominato il fascista Antonio Malaguti Segretario del «Guf» di Ferrara; il fascista Antonio Sandulli Segretario del «Guf» di Avellino; il fascista universitario Giacomo Biserni Segretario del «Guf» di Grosseto; il fascista Mario Zuddas Segretario del «Guf» di Nuoro.

L'Ordine Militare di Savoia
agli artefici della vittoria sul fronte occidentale
L'altissima ricompensa al Principe di Piemonte, al Duca di Pistoia, ai Generali comandanti

Roma, 28

Il Bollettino Ufficiale del R. Esercito reca le seguenti ricompense nell'Ordine Militare di Savoia:

Commendatore A. R. Umberto Nicola Tomaso Giovanni Maria di Savoia Principe di Piemonte, Generale di Corpo d'Armata, Designato d'Armata in S. P. E. (ora Generale d'Armata):

«Comandante di un Gruppo di Armate alla frontiera occidentale, durante il periodo di non belligeranza, si adoperava per rendere sempre migliore l'apprestamento a difesa del tratto di fronte assegnatogli e impartiva direttive ed ordini atti ad aumentare l'efficienza bellica delle sue truppe, curandosene personalmente. Dichiarata la guerra e giuntogli l'ordine di attaccare il nemico, con sollecite e sagge provvidenze, cambiava lo schieramento difensivo in uno adatto per l'offesa e guidava l'avanzata delle sue truppe contro ben munite posizioni avversarie e riuscendo ovunque vittorioso. La sua presenza animatrice ed il suo esempio furono precipuo coefficiente di successo e confermarono in Lui le virtù di Principe e di Soldato, proprie della Sua Casa. - Fronte occidentale, settembre 1939 XVIII - giugno 1940 XVIII».

Ufficiale A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, Generale di Corpo d'Armata designato d'Armata in S. P. E.

«Comandante designato d'Armata, con alto intelletto, con opera instancabile ed appassionata, dirresse l'approntamento delle dipendenti grandi unità, dando prova di alte qualità organizzatrici ed animatrici. Assunto, durante la Battaglia delle Alpi, il comando di un settore operativo, seppe far rifulgere le virtù militari che già lo distinsero nella guerra 1915-18 e nella conquista dell'Impero». - Battaglia delle Alpi, 1940 XVIII».

Commendatore Guzzoni Alfredo, Generale di Corpo d'Armata, designato d'Armata in S. P. E.

«Generale di brillantissimo ed indiscusso passato. Quale comandante di un'Armata sul fronte occidentale, durante l'approntamento confermava alte qualità di capo e di organizzatore. Dopo aver preparato con rara perizia le operazioni, ne dirigeva l'esecuzione con fede, ardimento e sprezzo del pericolo, portando le sue truppe, dopo aspri combattimenti, contro munitissime posizioni, alla vittoria. Bella figura di comandante di Armata, capace e geniale, la sua azione si è dimostrata fattore determinante del successo. - Battaglia delle Alpi, 1940 XVIII».

Vercellino Mario, Generale di Corpo d'Armata, designato d'Armata in S. P. E.

Bertini Francesco, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E.

Geloso Carlo, Generale di Corpo d'Armata in S. P. E.

Ufficiale: Mercalli Camillo, Generale di Corpo d'Armata in S.P.E.; **Vecchierelli Carlo**, Gen. di C. A. in S. P. E.; **Squero Antonio**, Gen. di Divisione in S. P. E.; **Volpini Giov. Battista**, Gen. di Brigata in S.P.E.

Cavaliere: Armellini Quirino, Gen. di Divisione in S.P.E.; **Sartoris Francesco**, Gen. di Divisione in S.P.E.; **Liberati Amedeo**, Gen. di Brigata in S.P.E.; **Soldarelli Mario**, Gen. di Brigata in S.P.E.; **Pasqua di Bisceglie Benedetto**, colonnello di S. M.; **Raugei Umberto**, colonnello fanteria in S.P.E.; **De Vincentis Armando**, colonnello di fanteria in S.P.E.; **Di Lorenzo Angelo**, colonnello di fanteria in S. P. E.; **Valarini Gherardo**, colonnello di fanteria in S.P.E.

Ispezione e rapporto
alla Federazione di Bologna

Bologna, 28

Il Vicesegretario del Partito dott. Pascolato, ha compiuto oggi una ispezione alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Bologna. Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e da altre gerarchie, ha visitato le sedi delle varie istituzioni del Partito e quindi ha presenziato ad un rapporto delle maestranze di un grande stabilimento cittadino. Successivamente ha compiuto una lunga e minuziosa visita ai feriti di guerra ricoverati all'ospedale di San Leonardo ed all'Istituto Rizzoli, soffermandosi lungamente presso il capezzale di ogni ferito interessandosi dei fatti d'arme ai quali avevano partecipato e rivolgendo loro espressioni di elogio e di augurio. Infine, alla Casa del Fascio, ha tenuto un rapporto alle gerarchie della Decima Legio.

Le minestre nei ristoranti

La carta annonaria
non deve essere trattenuta
I tagliandi devono essere conservati

Roma, 28

In relazione all'obbligo della tessera per la somministrazione nelle trattorie di minestra con generi razionati, si precisa che gli esercenti non devono assolutamente per qualsiasi ragione trattenere la carta annonaria della clientela. Devono restituirla immediatamente agli interessati dopo di avere staccato il tagliando o i tagliandi.

Cura degli esercenti sarà di conservare i tagliandi per poter poi, secondo le istruzioni che verranno in proposito emanate, presentati all'ufficio di prenotazione per il ritiro della pasta, riso e farina di mais. Nulla è mutato per quanto riguarda le altre pietanze.

La visita della Missione militare giapponese al Maresciallo von Brauchitsch

Vita dell'Impero
Nobili offerte di nativi a favore degli ascari

Addis Abeba, 28

I nativi delle terre dell'Impero continuano a manifestare con significativi gesti il loro devoto attaccamento all'Italia. Fra i nobili gesti compiuti in questi giorni sono da segnalare quello del nativo Ahmed Ubed Basovesci, che ha inviato al comandante dello scacchiere nord una forte somma di denaro da destinarsi agli ascari eritrei maggiormente distintisi negli ultimi fatti d'armi, e quello del suddito Abdul Uaid Ahnam che anch'egli ha fatto pervenire al Federale dell'Asmara una elevata somma di denaro da destinarsi agli ascari decorati al valore e ad altre opere di bene in favore dei valorosi combattenti.

Tali manifestazioni di assoluta spontaneità testimoniano ancora una volta chiaramente l'incondizionata solidarietà dei nativi delle terre dell'Impero con l'azione dell'Italia nel porre definitivamente termine alla tirannia inglese.

L'autosufficenza economica delle terre dell'Impero

Roma, 28

Sull'autosufficienza economica dell'Africa Orientale Italiana quale fattore dell'immancabile vittoria, il periodico Il Consulente Coloniale *pubblica interessanti dati.*

Il conseguimento dell'autosufficienza alimentare è stato possibile non soltanto per la diffusione delle coltivazioni più opportune, ma anche per la rapida nascita di una industria capace di lavorare i prodotti agricoli. In Africa Orientale Italiana esistono, infatti, ora molini e pastifici, zuccherifici, oleifici, aziende che ricavano dal bestiame numerosi prodotti alimentari, caseifici, aziende ortofrutticole, industrie per la confezione e l'inscatolamento della produzione peschereccia del mare e dei laghi ecc.

Nel campo dell'industria tessile un moderno opificio di filatura e tessitura lavora gli stessi cotoni prodotti nell'Impero; tre grandi officine lavorano in pieno per la rigenerazione dei pneumatici, garantendo il fabbisogno locale anche nelle attuali contingenze; gli sviluppi dell'industria idroelettrica permettono di fornire ai maggiori centri energia.

Gli strateghi delle demoplutocrazie hanno sempre affermato che in caso di guerra l'Africa Orientale Italiana, tagliata fuori dai rifornimenti della Madre Patria sarebbe stata costretta a capitolare. I fatti hanno dimostrato il contrario e altrettanto si incaricheranno di fare per tutto il tempo che durerà la guerra.

Il convegno assicurativo
italo - germanico inaugurato ieri a Roma

Roma, 28

Stamane, presso la sede della Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione, si è svolta la riunione inaugurale del convegno assicurativo italo-tedesco, con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri e delle organizzazioni assicurative dei due Paesi ed altre personalità del campo assicurativo.

La costituzione del Consiglio
per il collocamento dei nuovi Buoni

Roma, 28

Presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia sotto la presidenza del Governatore della Banca stessa, si è proceduto oggi alla costituzione del Consiglio per il collocamento, mediante pubblica sottoscrizione che avrà inizio il 15 febbraio prossimo, dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento a premi scadenza 1950 XXVIII. Alla riunione hanno partecipato tutti i maggiori esponenti dei settori bancario e finanziario italiani. I convenuti hanno anzitutto rivolto il loro devoto pensiero al Duce Fondatore dell'Impero ed agli eroici nostri combattenti su tutti i fronti. Si sono quindi iniziati e sono stati condotti rapidamente a termine i lavori per la preparazione della nuova grande operazione finanziaria, alla quale arriderà certo successo altrettanto brillante di quella simile compiuta lo scorso anno.

Lotteria Esposizione di Roma

La vendita dei biglietti prorogata alla mezzanotte del 1.o febbraio

Roma, 28

Il Ministero delle Finanze comunica:

La chiusura della vendita dei biglietti della Lotteria «Esposizione di Roma» è stata prorogata alla mezzanotte del 1.o febbraio 1941 anno XIX.

Il funzionamento dei Direttorii dei Sindacati professionali
La revisione degli albi forensi

Roma, 28

Allo scopo di regolare talune questioni sorte nel settore degli ordinamenti professionali a causa dello stato di guerra, è stato presentato alle Assemblee legislative, per il relativo esame e l'approvazione, un apposito disegno di legge.

Il provvedimento disciplina anzitutto all'art. 1 il funzionamento dei Direttorii dei Sindacati professionali, disponendo che le loro adunate siano valide con l'intervento di tre componenti, qualunque sia il numero dei professionisti che lo compongono. Così vengono posti in grado di tenere regolarmente le proprie riunioni quei Direttorii nei quali, a causa del richiamo alle armi dei componenti, non si sarebbe potuto raggiungere altrimenti il numero legale, che è stabilito in almeno la metà dei componenti. La norma cesserà di avere applicazione sei mesi dopo la fine della guerra.

Gli altri articoli del provvedimento riguardano soltanto l'ordinamento forense.

Per quanto riguarda la revisione straordinaria degli Albi forensi (revisione diretta — come è noto — ad accertare che gli iscritti siano in possesso dei requisiti stabiliti e che non versino in alcuna delle condizioni che vietano e limitano l'esercizio della libera professione e che possono quindi portare anche alla cancellazione dall'albo) il disegno di legge stabilisce equamente che, in confronto degli avvocati e procuratori richiamati, la revisione suddetta sia sospesa fino a sei mesi dopo la fine della guerra, anche per dar modo agli interessati di presentare personalmente le proprie deduzioni, e che i provvedimenti già adottati dai Direttorii a questo proposito siano revocati.

L'ariicolo 3 dispone poi che gli esami di procuratore di avvocato e quelli per l'iscrizione nell'albo speciale degli avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione possono essere sospesi con Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia durante la guerra e fino a sei mesi dopo la fine dello stato di guerra, aggiungendo che tale sospensione possa essere revocata, se il Ministro Guardasigilli lo ritenga opportuno.

In relazione poi alla suddetta sospensione degli esami di procuratore, si stabilisce che i praticanti procuratori ammessi a svolgere la pratica mediante il patrocinio dinanzi alle Preture possono continuare in tale patrocinio fino a che non sarà espletato il primo concorso di procuratore dopo l'entrata in vigore della legge.

I rapporti di lavoro
per gli artigiani al seguito delle formazioni militari

Roma, 28

Tra la Federazione dei lavoratori dell'abbigliamento e la Federazione degli artigiani sono state condotte a termine le trattative per la disciplina dei rapporti di lavoro relativi ai dipendenti dei capisarti, capicalzolai e capisellai militari che ne erano totalmente privi.

Attraverso l'accordo è stata prevista l'istituzione di un libretto speciale distribuito e contrassegnato dalla organizzazione degli imprenditori nel quale il datore di lavoro dovrà segnare gli estremi del lavoro consegnato all'operaio per l'esecuzione oltre a tutti gli elementi ben definiti della relativa retribuzione. Le tariffe di cottimo piene per i lavoranti a domicilio saranno stabilite nei contratti integrativi. Per le ferie, indennità di licenziamento, festività nazionali e gratifica natalizia è stato stabilito di corrispondere il 10 per cento sul guadagno conseguito dai lavoranti. Anche per il lavoro di carattere urgente che implichi lavoro notturno e festivo verranno corrisposte maggiorazioni nelle identiche misure previste per il lavoro aziendale. Per l'assistenza mutualistica infine i lavoranti a domicilio dovranno essere iscritti alla mutua professionale.

L'obbligo di assicurare
il personale domestico

Roma, 28

Tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze personale addetto ai servizi familiari (domestici e domestiche, bambinaie, cuoche, istitutrici, autisti, portieri) devono provvedere obbligatoriamente all'assicurazione di tali loro dipendenti presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Le assicurazioni obbligatorie alle quali debbono ottemperare, sotto la loro responsabilità, i datori di lavoro, nei riguardi del personale domestico, sono quelle per l'invalidità e la vecchiaia, per la tubercolosi e per la nuzialità e la natalità. La regolarità dell'assicurazione è affidata ai datori di lavoro i quali non debbono sottrarsi per alcun motivo, nè morale nè materiale, a questo preciso loro compito.

A questo proposito si ricorda che presso le sedi provinciali dell'Istituto di previdenza sociale vengono distribuite, a richiesta degli interessati, le tessere di assicurazione, sulle quali devono poi, mese per mese, essere applicate le marche, in vendita presso gli uffici postali, per quanti sono i sabati compresi nel periodo mensile. Le famiglie che non avessero eventualmente ottemperato con regolarità ai loro obblighi e non fossero perciò in possesso della tessera per l'assicurazione dei domestici, dovranno, nel loro interesse, affrettarsi a regolarizzare la loro posizione presso la competente sede provinciale dell'Istituto.

L'importazione della pila
per lampadine tascabili

Roma, 28

E' stata iniziata dalla competente Compagnia rifornimento materiali edili l'importazione di pile e lampade nane assegnate a suo tempo dal Ministero Scambi e Valute. Negli scorsi giorni si è infatti provveduto alla distribuzione dei primi quantitativi pervenuti dando la precedenza a quelle provincie lontane dai centri di produzione e pertanto meno frequentemente fornite dalle fabbriche stesse.

Notiziario sportiv

La riunione pugilistica di Milano

Orlandi batte Buratti

Milano, 28

Questa sera al Teatro Puccini si è svolta la riunione pugilistica con numero di centro l'incontro Orlandi-Buratti. Il milanese ha prevalso ai punti in 10 riprese con visibile autorità.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Lutti di Bergamo e Valli di Roma incontro nullo in otto riprese. Pesi leggeri: Minelli di Bergamo batte Rosati di Roma per squalifica alla terza ripresa. Pesi medio leggeri: Mortale di Roma batte Bisterzo di Busto Arsizio per abbandono alla sesta ripresa. Pesi medio leggeri: Orlandi di Milano batte Buratti di Roma ai punti in 10 riprese.

Gli sciatori bulgari
partiti per Cortina d'Ampezzo

Sofia, 28

Oggi sono partiti per l'Italia gli sciatori bulgari che partecipano alle gare di sci a Cortina d'Ampezzo.

Il titolo dei pesi piuma resta a Bondavalli
Il pareggio con Fabriani

Roma, 28

Presente numeroso pubblico si è svolta stasera al Teatro Vittoria l'annunciata riunione pugilistica imperniata sull'incontro Bondavalli-Fabriani, valevole per il titolo di campione italiano dei pesi piuma. Bondavalli ha conservato il titolo pareggiando il vivacissimo incontro. Fabriani ha disputato un combattimento veloce e deciso, ma è stato sempre controllato dal campione, che si è valso della sua maggiore esperienza. Ecco i risultati della riunione:

Pesi piuma: Bondavalli-Fabriani, pari in 12 riprese; pesi leggeri: Giuseppe Palermo batte Gualandri ai punti in 10 riprese; pesi piuma: Mangialardo batte Tagliatti ai punti in 8 riprese; pesi medio leggeri: Di Jorio e di Stefano, pari, in 8 riprese.

I "Ludi Juveniles,, di calcio
fra le Scuole di Trieste

Sono continuati gli incontri di calcio dei Ludi Juveniles dello Sport, fra gli Istituti Medi di Trieste.

Sul campo Ponziana, il R. Liceo Scientifico «G. Oberdan», dopo una gara combattutissima, chiusasi alla pari dopo il primo tempo, ha battuto per 2 a 0 il R. Istituto Commerciale «G. R. Carli». Le due reti sono state segnate dal centrattacco Pugnat, che si distinse durante tutta la partita.

La seconda partita ha visto la vittoria del R. Istituto Magistrale «Duca d'Aosta», che per quanto sceso in campo con delle riserve, ha saputo vincere con un avversario che si difese strenuamente: l'Istituto Nautico «Tommaso di Savoia». Ecco il risultato: Magistrali-Nautico 1-0.

Sul campo dell'«Acegat» l'Istituto Industriale «A. Volta» ha incontrato il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri». La partita si è chiusa alla pari per 1-1.

Nella palestra N. Cobolli di via della Valle, affollatissima di studenti, si concluse venerdì 17 la prima giornata dei Ludi Juveniles di pallacanestro. Si trovava fronte, agli ordini dell'arbitro chiet le squadre dell'Istituto T co «L. da Vinci» e dell'Istitut vato «G. Galilei». Partita ric belle azioni da parte del «Da ci», del quale si è vista la su rità fin dai primi minuti di co. Abbiamo notato dei buoni sti: Dicignani e Salvi del «Da ci». La partita si concluse c vittoria del «Da Vinci» per 4

L'ultima partita della sera retta dal camerata Nardelli, si cluse con la vittoria del «Dante» sull'Istituto Nautico 15 a 10. Partita ricca di belle ni d'ambedue le parti. Citiam ni, Besuch del «Dante» e Da Adami del Nautico.

La moderna tecnica dello s
La conversazione di stasera al

Stasera, alle 20.15, avrà lu C. A. I. (Società Alpina delle G la sesta conversazione settimana una relazione di Edoardo Bor sulla moderna tecnica dello scia parola del relatore, noto e appr istruttore della scuola nazionale pinismo «Emilio Comici», sarà a pagnata da una bella serie di p zioni luminose.

«La regina delle Dolomi
Conferenza Gaifas al Tric

Come già annunciato, invitat locale Gruppo sciatori Monte corno, sarà nella nostra cit giornalista Enrico Gaifas jr. tenere una conferenza sul «La regina delle Dolomiti». La ferenza, che doveva tenersi martedì, è stata rinviata a do giovedì, alle 21. I soci del Gr sciatori Monte Tricorno avr ingresso gratis alla sala del lavoro Ferroviario.

I 12 punti della concorr
non ancora uguaglia
Gina Suzzi di Monfalco

La concorrente Gina Suzzi tinua a comandare la gradu della prima giornata del Concorso pronostici: durant verifica di ieri non è stata strata alcuna scheda con più punti, mentre alla concor monfalconese, com'è noto, è riconosciuta una scheda con ti 12.

Le cassette per la raccolta delle s

Le cassette del nostro Con Pronostici sono esposte nei se ti locali: Bar Fenice, via C. tisti, Bar Vulcania, Riva N. ro, Bar IX Maggio, via S. T Caffè Sportivo, via dell'Istria, fè Demarchi, Servola, Risto alla Conca d'Oro, via Paulian

Nella F.«I.H.P. della V zo presidente del Comitato prov le del «Coni» ha ratificato co gue, su proposta del commis rag. Enrico Quaranta, il Co direttivo della Federazione It hockey e pattinaggio V zona iessi Renato, vicepresidente; bolini Giorgio, Savigni Re Rota Ida, membri.

[illegible]

Uno dei nostri a Bardia

[illegible]

s. p.

De Brinon atteso a Vichy

Berna, 28

[illegible]

La campionessa tedesca Liesl Weber non soffre il freddo: eccola durante uno dei suoi quotidiani allenamenti invernali

CALENDARIETTO

"Giovanna la nera,,

Una nuora di Bismarck, la vedova di Herbert Bismarck, ha pubblicato tempo fa in Germania una raccolta delle lettere di amore che la signorina Giovanna von Puttkammer diresse, in anni lontani lontani, all'allora giovane signor Ottone di Bismarck, suo fidanzato. Gli amori, e la vita famigliare e coniugale del Bismarck furono già oggetto di altre importanti pubblicazioni; le lettere dirette dal Bismarck alla fidanzata furono già pubblicate nel 1900, ed offrirono a suo tempo occasione ad Alessandro Luzio per uno studio, appunto, sulla «moglie di Bismarck». Ma oggi, il Luzio avrebbe sull'argomento dati più precisi; perchè la raccolta odierna completa l'epistolario dei due «amorosi», presentando le lettere della donna. E' lei che scrive, non lui; e la figura della donna è messa in luce direttamente, non di riflesso, come finora è avvenuto.

La nostra curiosità di conoscere sempre nuovi tipi umani, sempre nuove e singolari varietà di caratteri, ci ha fatto prendere fra le mani, e leggere, anche questo nuovo volume di antiche lettere di amore, scritte in un mondo scomparso, in una lingua straniera, da una donna morta. In verità, la lettura disinteressata e vagabonda è il più squisito degli epicureismi; come sono da compiangere i professori di università che leggono soltanto i libri che riguardano il loro «ramo»! Essi non conoscono il piacere di leggere; essi, a quel «ramo», ci impiccano la loro intelligenza...

Ma torniamo alla fidanzata di Bismarck. Essa si chiamava, lo abbiam detto, Giovanna von Puttkammer; era di una vecchia famiglia di Pomerania, pure junker. Viveva coi suoi, sulle tenute della sua famiglia; in un ambiente imbevuto di idee tradizionali, di quelle idee che gli uomini moderni sogliono chiamare «reazionarie». Così, la signorina Giovanna aveva delle nozioni estremamente precise sui proprii diritti di nobile damigella, di figlia di un grande proprietario latifondista. Essa, per esempio, sarebbe rimasta molto meravigliata se le avessero detto che i braccianti arruolati per raccogliere le barbabietole di suo padre dovevano avere gli stessi diritti politici del suo nobile genitore; e che le tenute di suo padre avrebbero dovuto essere, prima o poi, espropriate in omaggio a un principio di giustizia sociale. Viceversa, la nobile signorina temeva molto di andare all'inferno; e perciò, quello che le mancava in justitia, le abbondava in charitas; e mentre le faceva orrore il conferimento delle libertà politiche, credeva che fosse suo obbligo fare molte elemosine alla povera gente. Sì; questa signorina Giovanna aveva paura dell'inferno; quindi stava attaccata ai precetti della Bibbia, che le avevano insegnato da piccola; e sperava così di arrivare a salvazione.

Orbene — come nelle favole — avvenne che, a diciott'anni, la nobile signorina conobbe il Freiherr Otto von Bismarck. Questi si innamorò di lei, si innamorò soprattutto dei suoi capelli neri, e la chiamava «die schwarze Johanne», «Giovanna la nera». Il signor cavaliere credeva all'inferno molto meno di lei; e, nelle lettere del fidanzamento, si permetteva di scherzare sulle convinzioni della signorina. E «Giovanna la nera» rispondeva a volta di corriere con queste lettere qui; che sono veramente piene di sommesso amore e di timore di Dio, espresso in citazioni bibliche, che fanno un po' sorridere, sommerse come sono tra le espressioni timidamente amorose. La cosa finì in un bel matrimonio; e la raccolta di lettere, col matrimonio, finisce anch'essa. Ma quale testimonianza! Ormai, noi sappiamo bene quale sia stata, per lunghi lustri, la fonte segreta della religiosità bismarckiana. Fu quella grande fede di «Giovanna la nera». A poco a poco l'influsso di lei sul marito giganteggiò: Giovanna di Bismarck si occupò pochissimo di politica, ma trasformò tutto il modo di pensare del marito in materia religiosa. Bismarck appartenne a quella grande frazione di uomini, che finiscono per adottare la religione, non di Cristo nè di Maometto, ma della propria moglie. Egli fu molto bravo per la politica e per la diplomazia: preparò e vinse tre guerre, fondò l'Impero germanico, e fece ancora altre imprese usando sottile astuzia o implacabile forza, ma in materia di Paradiso e di Inferno finì per ritenere che «Giovanna la nera» fosse una guida più sicura di tutti i filosofi e di tutti i predicatori. Come mai? Perchè? Perchè, un giorno lontano della sua vita, «Giovanna la nera» gli era piaciuta più che ogni altra donna, e gli era parso che non ci fosse più la spesa di vivere senza di lei.

Un giornalista famoso, che avvicinò molto il Bismarck negli anni della disgrazia e della solitudine, e alla cui penna dobbiamo molte testimonianze di prima mano sulla vecchiaia del Cancelliere, raccontò un giorno:

— «Quando la principessa (Giovanna di Bismarck) morì, io mi trovavo a Berlino. Avvertito per telegrafo parto subito per Friedrichsruhe. Arrivo di notte. La grande casa pareva deserta. I familiari avevano convinto il Cancelliere ad andare a riposare; e mi accolsero al pian terreno. Io chiedo di visitare la salma; e conoscendo bene la strada, mi avvio senz'altro, da solo, alla camera mortuaria. Or ecco che, dalla soglia, mi appare il vecchio Cancelliere, che di nascosto dei familiari s'era nuovamente levato da letto, seduto al capezzale della morta. Egli era ravvolto in una lacera veste da camera, e, poggiato il capo su le mani, appassionatamente piangeva, empiendo tutta la camera di un senile lamento».

E questo «senile lamento» di Ottone di Bismarck, il potente dominatore di popoli e di destini, è la più bella epigrafe sulla tomba di «Giovanna la nera».

★

Un grande documentario tedesco sulla vittoria in occidente

Berlino, 28

Lunedì prossimo avrà luogo la prima proiezione del più grande documentario di questa guerra, dal titolo «La vittoria in occidente». La gigantesca offensiva conclusasi con l'annientamento della Francia viene presentata in tutte le sue fasi principali. Il materiale per la massima parte è inedito. Vi sono inserite anche varie pellicole riprese da operatori francesi e inglesi, e cadute poi in mano dei tedeschi. Da una grande quantità di pellicola grezza è stato ricavato un film organico e completo di 3500 metri.

Dieci medici francesi arrestati per pratiche abortive

Vichy, 28

La polizia di Angers ha scoperto molti casi di aborti. Dieci professionisti implicati in queste pratiche illecite hanno confessato i loro delitti.

Verdi e la campagna

Il giardiniere di Busseto

Verdi — e amava ripeterlo — si sentiva profondamente campagnuolo, amante della semplicità, dei valori modesti ma veri, avverso a tutte quelle arie d'importanza, che non valgono a nascondere il vuoto dell'animo e del pensiero.

Sono ricordate oggi alcune interessanti dichiarazioni fatte dall'antico giardiniere del Maestro, a Busseto. Ricordando i trionfi indimenticabili dell'«Otello» e del «Falstaff», l'agricoltore volle accennare ancora alla vita di Verdi in campagna e alle abitudini semplici del grande operista. «Verdi era metodico. Egli soleva ripetere che la regola non sbaglia e conduce alla vecchiaia serena, verso i cent'anni. Infatti...».

In casa Verdi, a Busseto, era sempre una festa l'arrivo di Arrigo Boito.

L'amicizia per Boito

«Quand'agniva el sior Boito — ricorda il giardiniere, che soleva usare il cappello tondo a larghissima tesa, identico al tipo che portava Verdi, — il Maestro di solito taciturno, diventava loquace. I due amici si davano a passeggiare sotto i grandi alberi del parco, discorrendo e discutendo di musica, sempre di musica, per ore ed ore, sino a che la signora Giuseppina, affacciandosi ai balconi della villa, ricordava loro che era l'ora del pranzo. Boito godeva le simpatie generali. Conversatore piacevolissimo, egli era sempre al corrente dell'ultimo avvenimento del giorno, che illustrava e commentava in modo ammirevole.

Il musicista poeta era l'idolo della servitù, perchè «lergh ed mandga» (largo di manica), si capisce, nel dispensare mancie, proprio l'opposto di un altro assiduo di casa Verdi, il re dei tenori di allora, il primo grandissimo e insuperato «Otello», Francesco Tamagno.

La campagna era, se non la prima, certamente la seconda passione di Verdi. Il giardino e l'orto avevano le sue cure personali. Egli voleva essere informato di tutto, per filo e per segno, dei raccolti, degli acquisti, delle vendite, delle nuove piantagioni. Il rapporto settimanale col suo fattore era di una estrema minuziosità.

«Quanta melodia — diceva il Maestro — *nel gran silenzio verde della campagna, rotto, di tanto in tanto, da un gorgheggio, da un trillo, da un alito di vento!»*.

Un giorno, fermo nel mezzo di un gran campo di grano biondeggiante, il Maestro fu inteso dire: «C'è più musica in questo vento leggero, che passa, bisbiglia e piega le spighe, che in tanti spartiti di mia conoscenza...».

Amare la campagna, significava per Verdi, coltivarla a dovere. La terra, egli soleva ripetere: è la nostra prima ricchezza. Il grande musicista era nel pensiero di Camillo Cavour: la terra, principio della storia.

Un aneddoto quasi inedito

E' significativa una lettera indirizzata dal Maestro al suo agente Guerino Balestrieri, il 13 febbraio 1900: «La stima che mi hai mandato sarà fatta a tuo modo, ma io intendo e voglio che le cose mie siano fatte a modo mio; a chi non piace può andarsene».

Si chiama parlar chiaro. Errano coloro che pensano che la realtà sia contro alla vita dello spirito. La pratica della vita non uccide l'ideale, anzi, su la base dell'esperienza quotidiana, della prova provata, lo ingigantisce. Del resto, i grandi artisti e i grandi scienziati di ogni tempo seppero essere praticamente e nobilmente uomini nel vero senso della vita. Giuseppe Verdi è tra quelli.

E terminiamo con un aneddoto, pressochè inedito, gustosissimo. Alle prove dell'«Otello», alla Scala, nel gennaio 1887, il professore di contrabbasso osò osservare al Maestro, — che dirigeva l'orchestra — che una data nota era assolutamente ineseguibile. A tale inattesa dichiarazione, tra lo stupore dei professori e dei cantanti, Verdi — ch'era nervosissimo, dovendo preparare l'andata in scena dell'opera attesissima per il 5 febbraio — stava per prorompere dallo sdegno, ma, invece, si contenne e disse soltanto, con una certa calma: «A gh'è un vilan in ti me sit...» (c'è un paesano dalle mie parti).

E sospese le prove. Senza frapporre indugio, il Maestro si recò a Roncole a cercare di un tale Pinetti, contrabbassista a lui noto che suonava di solito nelle feste da ballo, modesto, ma intelligente e capace. Trovatolo, se lo condusse tosto a Milano. Alla ripresa delle prove, il timido vecchietto fece la sua comparsa in orchestra, accanto al primo contrabbasso. Silenzio e stupore. A farla breve, le prove filano ottimamente e il buon Pinetti esegue a meraviglia la nota che il suo collega scaligero aveva dichiarato ineseguibile. Verdi, visibilmente soddisfatto, gli grida un «bravo!», quindi, rivolgendosi al primo contrabbasso, ma in modo da esser sentito da tutta l'orchestra, gli dice, a complemento della frase sospensiva di pochi giorni innanzi:

«Iv vist, senza tant ed golet?». (Avete visto senza bisogno di aver tanto di colletto?).

Semplice, chiaro, lineare era Verdi, nella vita, come nell'arte.

A. V.

L'odierna radiotrasmissione della "Messa di Requiem,,

Oggi, alle ore 17, le stazioni dell'«Eiar», in collegamento col Teatro Adriano di Roma, trasmetteranno su onda di metri 230,2, la «Messa di Requiem» di Verdi, in occasione della celebrazione verdiana, curata dalla Accademia di Santa Cecilia.

Una stazione radio inaugurata a Skoplje

Belgrado, 28

La grande stazione radio jugoslava di Skoplje, è stata inaugurata ieri con una grande cerimonia. All'inaugurazione hanno assistito i Ministri delle Informazioni e dello Sport. I discorsi tenuti in questa occasione hanno espresso la soddisfazione che la Jugoslavia ha potuto mettere al servizio della pace interna ed esterna questo mezzo di cultura.

Il trionfale concerto al Verdi della Filarmonica di Berlino diretta da Furtwängler

Il giro dei concerti della Filarmonica di Berlino in Italia si conclude a Trieste e Venezia. Nella nostra città il mirabile complesso strumentale e il suo insigne direttore, Wilhelm Furtwängler, hanno trovato iersera quella immediatezza di comprensione e calore di entusiasmo che caratterizzano la sensibilità e la maturità musicale del nostro pubblico. Ma l'eloquenza e la chiarezza d'espressione dell'orchestra berlinese sono però di tale natura, è il suo linguaggio così universalmente penetrante, intimo e conciso, che anche i non musicali ne possono percepire il senso. Questo è appunto il grande vanto di Furtwängler e dei suoi collaboratori: trascinare nell'atmosfera sonora e sommergere nella dolcezza e nell'iridescenza strumentale tutte le categorie del pubblico. Iersera la Filarmonica berlinese ha sfoggiato la sua superba signoria tecnica, la perfetta disciplina e agilità del suo organismo, la doviziosa espansione sonora delle sue falangi strumentali, il battito del suo gran cuore musicale, la sensibilità nella percezione dei valori coloristici e la consumata, raffinata esperienza nell'immedesimazione dei vari stili. Se tutto ciò è attributo comune delle grandi orchestre, all'orchestra berlinese bisogna riconoscere gli attributi superlativi di queste qualità. Ma il potenziamento delle qualità è opera del direttore. Furtwängler è il centro di pulsazione, il fulcro ideale, il plasmatore della massa strumentale a lui non solo obbediente, ma interprete fulminea delle sue intenzioni. I rapporti tra orchestra e direttore sono fatti di reciproca consapevolezza. Entrambi hanno superato il problema puramente strumentale dell'espressione, ed hanno raggiunto una regione superiore: quella del puro concetto musicale. Solo così si può spiegare l'intimo accordo, lo spirituale collegamento, l'unisono ideale tra la massa orchestrale e il suo direttore.

Già all'inizio del poema sinfonico «Don Giovanni» di Riccardo Strauss, sono emerse le possibilità espressive e interpretative di Furtwängler e della sua orchestra. C'è un concetto dominante in questo più che cinquantenne poema sinfonico, concetto di sapore un tantino wagneriano: la liberazione dell'amore operato dalla donna, concetto esplicato nell'ampio e vibrante tema affidato agli ottoni e poi ripetuto dagli archi. Ebbene Furtwängler lo ha centrato e messo a fuoco e sviluppato con inflammato dispiegamento sonoro. Egli ha ottenuto con la concitata intimazione al crescendo, o col pacato invito al diminuendo, tutta la meravigliosa graduazione dei colori e delle ombreggiature passando sicuro nella fitta boscaglia del sinfonismo straussiano dal quale ha fatto emergere con cristallina purezza i motivi affidati ai solisti. Ma ecco, dalla lussureggiante orchestrazione di Strauss, alla composta, architettonica severa grazia di Johan Sebastiano Bach, quello dei sei concerti Brandenburghesi di cui è stato eseguito il quinto, in Re maggiore. Essi furono scritti in parte sull'esempio di Vivaldi, in parte su quello di Corelli, pur conservando nel carattere intimo, piena libertà e originalità d'espressione. Furtwängler direttore s'è mostrato anche squisitissimo pianista. Nei tre tempi, mirabilmente svolti con purezza di stile, ebbero modo di affermarsi il violinista Sigfrido Borries e il flautista Alberto Harzer, il primo per impeccabilità tecnica e intimità di cavata, il secondo per morbidezza e lucentezza di suono.

La serata ha raggiunto però la più alta tensione dell'entusiasmo, dopo l'esecuzione della prima Sinfonia di Brahms, in Do minore, op. 68. Tutti ricordavano questa superba opera sinfonica eseguita anni or sono, nello stesso teatro, con grandissimo successo, da Franz von Hoesslin. La prima Sinfonia è forse la più vigorosa concezione dello spirito creatore di Brahms; la sua forza elementare, l'ascensione sonora del finale come una possente apoteosi d'impronta beethoveniana, la spirituale intimità dell'eleganza melodica, la concisione dialettica nell'impostazione dei temi, le conferiscono caratteri di grandiosità e originalità. Classico e romantico, compenetrati nell'essenza e divenuti espressione tipica di Brahms costituiscono la forma fondamentale di questa sinfonia alla quale Furwängler ha dato l'impeto, la linea, lo spirito, il clima sonoro, l'impulso imperativo delle frasi e dei temi. Egli è passato dalle morbide e agili grazie della melodia affidata agli archi, al graduale crescendo del tema finale degli ottoni. A questo punto, l'orchestra ha scatenato, con gioia dionisiaca, le cateratte dei suoni sui quali i timpani hanno segnato le pulsazioni: suoni dorati vibrati dalle tube, dai corni, suoni irradianti come una luce solare.

Il pubblico soggiogato, trascinato dalla possente perorazione finale, dalla plastica modellazione dei quattro tempi, ha gridato la sua ammirazione al magnifico direttore e alla sua impareggiabile orchestra. Tra acclamazioni interminabili, Furtwängler ha ricevuto l'omaggio di fiori. Toccato dalla grande manifestazione, Furtwängler ha concesso e diretto il preludio del «Tannhäuser» di Wagner tra rinnovate acclamazioni. Al concerto erano presenti tutte le autorità cittadine, le maggiori personalità della colonia tedesca a Trieste col Console generale di Germania e i rappresentanti dell'Associazione di cultura italo-germanica. Il teatro era ornato di bandiere italiane e tedesche.

v. t.

Le accoglienze di Trieste ai graditi ospiti

Il ricevimento in Municipio

Ieri, alle 14.40, col diretto proveniente da Milano, è giunta la grande orchestra della Filarmonica di Berlino, diretta dal maestro Wilhelm Furtwängler. A salutare alla stazione i graditi ospiti s'erano recate varie autorità, tra le quali il Console generale di Germania von Druffel coi membri del Consolato, i rappresentanti del Partito nazionalsocialista. Inoltre erano intervenuti i rappresentanti del Prefetto e del Federale. Il Podestà era rappresentato dal maestro Antonicelli, il quale era intervenuto anche quale sovraintendente dell'Ente autonomo del Teatro Verdi, assieme ai numerosi artisti dell'attuale stagione lirica.

Alla sera, ultimato il concerto, la città di Trieste ha offerto ai graditi ospiti un rinfresco, al quale sono stati presenti — nella residenza comunale — il Comandante il Corpo d'Armata S. E. Balocco, il Federale Grazioli, il Viceprefetto De Masellis, il Console generale di Germania e il Console a Trieste, il Luogotenente gen. Borghi comandante la zona CC. NN., il comandante la Legione Carabinieri col. Scopelliti, il Questore comm. Capobianco, il maestro comm. G. Antonicelli sovrintendente del Verdi, il maestro cav. F. Bugamelli per l'A. M. T., il dott. I. Utimperghe segr. gen. del Sindacato lavoratori dell'industria, nonchè numerosi rappresentanti della colonia nazista a Trieste, ecc.

Fattosi il silenzio nell'ampia sala consigliare, ove il simpatico raduno si stava svolgendo, il Podestà avv. Ruzzier ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti, rilevando il significato che in questo momento assume la riunione ed esaltando le forze spirituali e belliche le quali oggi animano le Nazioni dell'Asse, tutte tese al comune finale risultato di una assoluta vittoria sul tradizionale nemico.

Ha risposto con parole commosse il maestro Furtwängler, il quale si è detto lieto che la sua missione artistica serva a viepiù stringere i fraterni rapporti dei popoli dell'Asse. Successivamente si è svolto un rinfresco. Gli onori di casa sono stati fatti dalla signora Romana Ruzzier, dalla gentile consorte del Prefetto e da una eletta schiera di signore e signorine.

Bruno Molajoli parla del Teatro Romano di Trieste

Il *Giornale d'Italia* dedicava l'altro giorno una colonna e mezza alla relazione della conferenza detta a Roma dal dott. Bruno Molajoli, già Sovrintendente all'Arte nella Venezia Giulia e oggi Sovrintendente a Napoli per l'Arte medioevale e moderna, sul Teatro Romano di Trieste, del quale egli fu il felice disseppellitore e restauratore. La conferenza si tenne nella sala degli Affreschi Pompeiani al Museo Nazionale, per invito dell'Istituto di Studi Romani, e fu ascoltata con intenso interesse da un folto ed eletto pubblico, che alla fine proruppe in acclamazioni. Il dott. Molajoli non solo descrisse il monumento scoperto, uno dei più interessanti e completi che esistano, ma appassionò vivamente l'uditorio esponendo i precedenti della scoperta, i primi assaggi, le peripezie dello scavo, che ebbe giornate di indimenticabile commozione, specialmente quando si ritrovarono i resti della scena e le numerose bellissime statue. Ed egli non tacque il grande rivolgimento che la risurrezione di questo magnifico teatro, capace di circa 4000 spettatori, operò nella valutazione storica dell'antica Trieste. La scarsezza di documenti e di monumenti aveva fatto finora pensare che Tergeste fosse stata nulla più che una modesta colonia, di misera vita e di pochi abitanti. Il monumento venuto oggi alla luce fa rettificare questo criterio e induce a pensare a ben più importante centro, «forse il più importante della regione Giulia dopo la grande Aquileia».

Una colonia di bianchi sperduta nella foresta peruviana che vive di contrabbando

Lima, 28

Circa un mese fa i giornali annunziarono con titoli cubitali che un gruppo di aviatori peruviani, costretto ad atterrare nella selvaggia regione di Madre de Dios, aveva rintracciato una colonia bianca, composta di una cinquantina di famiglie, che da oltre 25 anni viveva completamente isolata dal resto del mondo. Gli aviatori raccontarono che questi bianchi, inselvatichiti e divenuti diffidenti, vivevano in modo primitivo e rudimentale, dediti alla caccia e alla pesca.

Il rapporto degli aviatori attirò l'attenzione del dott. Paolo Fejos, capo della spedizione scientifica Wennergren, il quale si propose di ritrovare la colonia e di ricostruirne l'odissea. Dopo nove giorni di marcia ininterrotta nell'intricata giungla peruviana il Fejos riuscì finalmente a prendere contatto con la «colonia sperduta» e le sue indagini condussero a risultati stupefacenti. Scoprì infatti che il racconto fatto agli aviatori era un tessuto di verità, di inesattezza e anche di fantasia. Il Fejos notò anzitutto che gli abiti indossati dai coloni non erano di fattura antiquata e che la stoffa proveniva indubbiamente da fabbriche moderne.

Stretti dalle abili domande del dott. Fejos, i coloni finirono col confessare che effettivamente erano rimasti sperduti per circa quindici anni e che soltanto da poco più di dieci avevano ripreso contatto con alcuni bianchi. In tutto questo tempo essi si erano assuefatti al nuovo sistema di vita e per forza di circostanze avevano iniziato la coltivazione dei due prodotti soggetti al monopolio del Governo peruviano: il tabacco e l'alcool.

Da queste e da altre dichiarazioni il dott. Fejos ha potuto ricostruire con esattezza la vera storia della «colonia sperduta». Nel 1915-16 gli esploratori che riuscivano a penetrare nella giungla dell'Amazzoni e a scoprire nuove foreste di alberi gommiferi accumulavano enormi fortune. Numerose spedizioni venivano continuamente organizzate e molte di esse non fecero mai più ritorno. La colonia bianca ritrovata nella regione di Madre de Dios era costituita appunto dai superstiti e dai discendenti di una di queste spedizioni, che comprendeva anche alcune donne. Dopo una perigliosa navigazione lungo sconosciuti e insidiosi corsi d'acqua, e dopo aver valicato numerose montagne, la spedizione rimase bloccata da una frana che ostruì la via del ritorno. Sperdutisi nei tentativi di trovare un'altra strada e continuamente attaccati dai cannibali, gli avventurieri decisero di stabilirsi in una zona naturalmente fortificata. Si costruirono così una nuova esistenza facendo la vita dei selvaggi. Pur vivendo di caccia e di pesca non trascurarono di coltivare la terra. Dopo quindici anni di questa vita essi furono scoperti da alcuni contrabbandieri di Cuzco, i quali insegnarono loro a distillare l'alcool e a coltivare il tabacco. Col contrabbando essi raggiunsero un notevole grado di benessere, tanto che piuttosto che rinunciarvi decisero di rimanere nella loro selvaggia solitudine.

Londra va in estasi per le cravatte di Willkie

Probabile incontro con De Valera del nuovo beniamino degli inglesi

Stoccolma, 28

Londra ha preso una solenne ubriacatura di Willkie; tutti sono in estasi davanti alle sue visite di istrione. I giornali riferiscono e commentano una sua manata in segno di saluto, ogni sua risata, ogni suo passo attraverso i quartieri bombardati della City e nelle diverse sale che si contendono il piacere di accoglierlo. Nello stesso tempo, quasi si proponessero di dirottarlo un poco, riferiscono che ieri aveva già una cravatta a colori più discreti, non più sgargianti di rosso e di giallo come al suo arrivo.

Colloqui con Churchill

Willkie ha detto di avere intenzione di incontrare in Irlanda De Valera e si ritiene a Londra che egli voglia fare presa sul recalcitrante capo irlandese perchè conceda all'Inghilterra l'uso di alcune basi navali sulla costa occidentale dell'Eire, proponendo chissà quale garanzia americana. Si dice pure che lo scopo vero del viaggio di Willkie in Inghilterra, non sia per studiare la riforma sociale fatta in seguito alla guerra, ma bensì per conoscere «de visu» le condizioni dell'arma aerea inglese e dell'industria bellica.

A questo riguardo corre voce che al suo ritorno agli Stati Uniti Willkie a far parte del Governo con l'incarico di Ministro degli Armamenti. Ieri egli ha avuto lunghi colloqui con Churchill, Eden, Bevin, Lord Stamp e molti altri rappresentanti politici industriali.

Si hanno ora a Londra maggiori particolari sulla morte di Lord Errool, alto connestabile di Scozia. La polizia del Kenia ha infatti comunicato che lord Errool fu trovato morto nella sua automobile in una strada di Naierobi, con una ferita d'arma da fuoco alla testa. Dall'esame è risultato che il colpo mortale gli fu sparato alle spalle e che la palla era entrata dalla nuca. Benchè non vi siano indizi sui motivi del delitto, si crede trattarsi di una vendetta politica, perchè Lord Errool era il fondatore di un movimento fascista nel Kenia, analogo a quello di Lord Mosley in Inghilterra.

Si cambia elmetto

Le autorità militari inglesi hanno compreso che l'attuale elmetto delle truppe, che è quello già usato nella guerra mondiale, non è rispondente allo scopo e hanno deciso di sostituirlo con un altro modello. L'elmetto di nuovo tipo rassomiglia all'elmetto tedesco ed ha i bordi molto larghi, che fanno da parapioggia dalla fronte alla nuca.

Alla mobilitazione industriale progettata da Bevin si deve aggiungere quella del capitale già in atto, come ha asserito Lord Wardington, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca del Llayd. All'assemblea degli azionisti Lord Wardington ha detto che «praticamente tutto il capitale depositato nelle banche inglesi viene direttamente o indirettamente utilizzato a scopi bellici, cioè dal Governo»; e questo sia sotto forma di sottoscrizione dei prestiti di guerra sia con l'acquisto di Buoni del Tesoro.

In questo mese gli inglesi pagano la prima metà delle loro tasse statali. Nelle ultime settimane si è notata una diminuzione nell'emissione dei Buoni del Tesoro e un leggero regresso nella circolazione cartacea, che è di 598 milioni di sterline. Questa cifra, anche se segna un tenue miglioramento sulla settimana precedente, è superiore però al corrispondente periodo del 1940 di bn 75 milioni di sterline.

Lo spettro dell'inflazione

Alla Borsa di Londra le azioni industriali, benchè si prevedano forti dividendi, continuano a perdere punti. Questo proviene dal fatto che gli agenti di borsa, non avendo richieste da parte di compratori, stanchi di avere atteso per parecchi mesi un aumento delle quotazioni, si decidono ora a mettere sul mercato le azioni dell'industria che essi avevano accumulato nei mesi passati. Molte sono le cause dell'assenza di speculatori nei titoli industriali: 1) la metodica distruzione degli impianti industriali; 2) l'attesa degli sviluppi della mobilitazione industriale voluta da Bevin e delle sue ripercussioni sulla possibilità di guadagni futuri; 3) lo spettro dell'inflazione, la quale, è opinione generale, sembra ormai inevitabile.

Con l'incameramento dell'oro belga depositato a Londra, con gli accordi commerciali col Congo belga e con i possedimenti americani della Francia, è venuta ad allargarsi la zona soggetta alla sterlina. Con questi accordi, l'Inghilterra si obbliga ad acquistare i prodotti di queste regioni ed ha fissato il corso di 176 franchi per ogni sterlina. Con questo corso l'Inghilterra potrà pompare ogni ricchezza di quei territori, perchè in cambio riceveranno una moneta già di per se stessa molto svalutata.

L'invio di oro dall'Inghilterra agli Stati Uniti è completamente finito. Alle casse della Banca Federale degli Stati Uniti giunge adesso oro dal Canadà e da altri Domini inglesi, ma non più dall'Inghilterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Federale tra le maestranze dell'O.M.S.A. e gli impiegati della Cassa di Risparmio Triestina

Nel rione di San Vito il gerarca s'interessa dei problemi del popolo, soffermandosi con i cittadini nelle vie, nelle case e nei negozi

Il Segretario federale ha effettuato, ieri mattina, una visita all'O. M. S. A., in via Negrelli, ed ha ispezionato reparti e impianti, intrattenendosi, quindi, con i dirigenti e le maestranze. Il gerarca è stato ricevuto dal direttore Bussani, dall'ing. Tometis del Consiglio d'amministrazione, dal direttore dell'Unione industriali dott. Petronio, dal fiduciario del G. R. F. «Olivares» e dal capogruppo metallurgici. Dopo essersi informato sull'andamento dei lavori e sul numero del personale attualmente in servizio, il Federale ha compiuto un lungo giro attraverso le varie sezioni, s'è accostato con cordiale parola agli operai intenti alla loro opera e dalla loro bocca s'è reso conto delle condizioni economiche e delle situazioni familiari. La visita è continuata negli uffici, fra i modellisti, fra gli addetti alle fonderie, fra gli elettromeccanici, fra i calderai ed ovunque il gerarca ha trovato un'appassionata applicazione, una serena soddisfazione di operare e di produrre in questo momento, in cui tutti sono chiamati a compiere il proprio dovere, o con le armi in pugno o sul fronte interno.

Parla il gerarca

Dopo aver visitato spogliatoi, docce, lavandini e refettorio, il Federale ha portato alle maestranze e agli impiegati il saluto del Fascismo triestino. Ha prospettato il futuro, radioso avvenire di Trieste ed ha assicurato che la nostra città, all'avanguardia colle costruzioni navali per l'Italia e per l'estero, sarà ancora chiamata a prestare la sua preziosa opera all'alba della sicura vittoria e sarà in grado di offrire lavoro e benessere per tutti. Interpretando la volontà dei dirigenti, Emilio Grazioli ha promesso alle maestranze una pronta ed efficace sistemazione dei servizi più urgenti. Così spogliatoi, docce e refettorio verranno al più presto modernizzati e migliorati, forniti degli arredamenti e degli impianti di più stretta necessità, anche prima che abbia a venir realizzato il progetto che prevede una completa, radicale trasformazione dello stabilimento. Ha, quindi, parlato delle sue recenti visite ai feriti di guerra ricoverati negli ospedali della città ed ha messo in giusto risalto la serena fermezza, l'irrompente fede fascista di quei valorosi soldati. Soffermandosi in qualche episodio di più toccante umanità, quasi di commovente eroismo, il Federale ha incitato i presenti ad essere degni dei camerati che già hanno avuto il battesimo del fuoco e a trarre, dal loro esempio, la fiducia e la forza per affrontare tutti i sacrifici. Lo spirito che alimenta quei generosi combattenti dev'essere lo spirito comune del popolo italiano e deve tradursi in un'unica certezza: quella della grande vittoria.

Le vibranti parole del Federale sono state accolte da una prolungata manifestazione e tutti i presenti, inneggiando entusiasticamente al Duce, hanno espresso la loro incrollabile fede nei futuri destini della Patria. Il Federale stesso ha potuto scorgere nei volti fieri e sereni di quei probi lavoratori la coscienza della responsabilità e la perfetta comprensione dell'ora che volge. Dai loro occhi prima che dalle loro labbra il gerarca ha avuto la garanzia che ognuno saprà compiere sino in fondo il proprio dovere. Salutato alla voce dagli operai ed ossequiato dai dirigenti, il Federale ha, quindi, lasciato lo stabilimento, dove s'era intrattenuto per oltre un'ora.

Subito dopo, accompagnato dal fiduciario del Gruppo «Olivares», il Federale è passato attraverso il popoloso rione di San Vito. Riconosciuto dai cittadini, il gerarca, che proseguiva a piedi la sua visita, è stato salutato da uomini, donne, bambini con profonda devozione ed egli ha risposto cordialmente, intrattenendosi qua e là con alcuni di essi.

A cameratesco contatto con il popolo

Dapprima Emilio Grazioli ha visitato i quartieri delle case popolari e s'è soffermato per ascoltare i desideri degli inquilini, promettendo tutto il suo immediato interessamento per gli interventi di più urgente necessità negli impianti delle abitazioni. Il Federale è passato nei piccoli alloggi degli operai, ha sostato nelle cucine fraganti di sano odor di minestra, ha parlato con le linde massaie, un po' imbarazzate, ma schiette e ciarliere nel pittoresco dialetto triestino.

Poi è sceso sulla strada, ha ispezionato alcuni ricoveri antiaerei ed è entrato nelle botteghe affollate di acquirenti. Nello spaccio n. 13 delle Cooperative Operaie, in un altro negozio di commestibili, in una macelleria ed in una pistoria, il Federale s'è intrattenuto a lungo e affabilmente con i commessi, con le donne, le ragazze e le bimbe schierate davanti al banco di vendita e s'è informato, scrupolosamente, minutamente, delle disponibilità dei generi di prima necessità, dei prezzi e degli eventuali inconvenienti. Emilio Grazioli s'è appressato alle scansie, rendendosi conto delle scorte di ciascun genere, s'è informato sulla qualità dei generi mancanti, esaminando le possibilità di rimedio immediato. Ha promesso ai cittadini l'appoggio del Partito in un momento particolarmente difficile e li ha incoraggiati a segnalare eventuali anomalie nella distribuzione o nell'entità dei prezzi. Accompagnato dal sorriso compiaciuto dei cittadini, lieti per una così inaspettata e gradita visita, il Federale ha lasciato il rione di San Vito verso mezzogiorno.

La visita alla Cassa di Risparmio

Nel pomeriggio, ricevuto dal presidente avv. Trevisini con il Consiglio d'amministrazione, dal direttore generale comm. Rozzo e dal segretario dell'Unione lavoratori credito e assicurazione rag. Capurso, il Segretario federale ha visitato, accompagnato dal Vicefederale Pilat, gli uffici della Cassa di Risparmio triestina. La visita è avvenuta mentre impiegati ed impiegate erano intenti al loro lavoro ed il gerarca è passato di sezione in sezione, di scrivania in scrivania, di sportello in sportello, intrattenendosi cordialmente con il personale, informandosi sulle singole mansioni e sul trattamento economico di ogni dipendente. Si è interessato vivamente del complesso e perfetto funzionamento organico dell'istituto e si è compiaciuto nel riscontrare la modernissima e superba attrezzatura di ogni settore, sia per la parte tecnica come per quella dell'arredamento.

Subito dopo, tutto il personale, compreso quello della Sezione pegni e dell'Esattoria, è stato radunato nella sala delle riunioni. Il presidente avv. Trevisini ha portato, a nome dei suoi impiegati, il saluto al Segretario federale ed ha tracciato un eloquentissimo parallelo fra due momenti di vita della Cassa di Risparmio, mettendo in rilievo gli enormi sviluppi raggiunti dalla benefica istituzione, che oggi raggiunge una forza operante di quasi cinquecento unità. Promettendo al gerarca tutto il contributo d'opera e di fede dell'istituto, l'avv. Trevisini si è detto onorato di annoverare oggi cinquanta suoi collaboratori al servizio della Patria in armi ed ha confermato la sua fierezza nel poter vantare, fra il personale, sedici squadristi, settanta combattenti, quindici legionari, nove decorati e undici mutilati. Ha concluso dichiarando che ogni addetto alla Cassa di Risparmio, di qualsiasi qualifica e categoria, è pronto ad affrontare ed assolvere il compito, qualunque esso sia, che gli verrà affidato.

Ha preso allora la parola il Federale, il quale ha espresso la sua soddisfazione e la sua ammirazione per il funzionamento dell'istituto, che può venir considerato come un modello e che gode di tanta buona fama non solo presso la cittadinanza, ma in tutta Italia. S'è compiaciuto per l'alacre, operosa, appassionata attività di ogni impiegato ed ha significato come l'elogio tributato pubblicamente dal presidente voglia mettere in luce il perfetto accordo e la serena comunione di spiriti esistenti fra dirigenti e dipendenti. Ha soggiunto che sotto la guida sicura e cosciente del direttore generale Rozzo, magnifica figura di fascista, di combattente, di lavoratore instancabile, l'istituto s'è creato una saldezza ed una rinomanza di cui può andar fiero e che garantisce un avvenire sempre più generoso di riconoscimenti e di soddisfazioni. Infine ha rivolto il grato pensiero ai feriti ed ai combattenti d'Italia, il cui spirito raggiunge i motivi dell'eroismo e le cui gesta soffocano e inceneriscono qualsiasi infiltrazione subdola e vile dei pochi biliosi che ancora, ogni tanto, mettono fuori il naso dagli angolini. Più i tempi saranno duri, più la legge fascista sarà inflessibile, perchè oggi come non mai si saggia e si misura la fede degli italiani pronti agli ordini di Mussolini.

Per i soldati e le loro famiglie

Quando il Federale ha pronunciato il nome del Duce, una frenetica ovazione è echeggiata nella sala ed il nome del Fondatore dell'Impero è stato scandito con inesausta passione e lunghi, scroscianti applausi hanno accompagnato le frasi del gerarca, calorose ed entusiastiche, inneggianti alla sicura vittoria ed ai radiosi destini. Prima che il Federale prendesse commiato, il presidente Trevisini, a nome del Consiglio d'amministrazione e del personale dipendente, ha voluto consegnargli un assegno di diecimila lire, da devolversi a favore dell'assistenza famiglie richiamati, assistenza feriti di guerra e Forze Armate. Il gerarca, ringraziato, a nome del Fascismo triestino, l'avv. Trevisini per la generosa offerta, ha quindi lasciato la Cassa di Risparmio.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale che il Gen. Pasquali terrà all'Istituto G. R. Carli, via Diaz, il 30 gennaio alle 19 una lezione.

Sezione massaie rurali. Oggi, mercoledì, alle 15.30, il dott. Giulivo terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Quis».

O. N. D. I capisezione dell'atletica leggera dei seguenti Dopolavoro sono convocati per domani, giovedì, alle 18.30, nella sede del Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32: «Crda» Muggia, «Acegat», «Dimm», «Ilva», Pubblico Impiego, Commercio e «Modiano».

Ratifica di nomine nei Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro provinciale di Trieste ha ratificato le seguenti nomine nei Dopolavoro:

Dopolavoro Ilva. In sostituzione del camerata Ferrante Francesco è stato nominato direttore tecnico il fascista Aldo Mascherini.

Dopolavoro Canottieri Adria. Direttore: Macchi Giuseppe; segretario: Lizzi Alfredo; cassiere: Lizzi Alfredo; membri del Direttorio: Romano Oscarre, Petracco Mario, Marella dott. Ferruccio. Direzioni tecniche: escursionismo Gino Mancini; canottaggio Vasco Guardiani; ciclismo Pietro Rizzi; sciismo Dario Ciescovich.

Dopolavoro Mario Trevisan. Presidente: dott. Luigi Pittani; direttore: Mirri Egberto; segretario: Rodolfo Cerar; membro del Direttorio: Luigi Panfili. Direzioni tecniche: escursionismo Giorgio Bisiani, sport Salvatore Valentini, assistenza sociale Giovanni Bonifaccio, assistenza sanitaria dott. Ferruccio Orlandini, cultura popolare Luigi Panfili.

Una visita del Federale alla sede del G.U.F.

Iersera il Federale ha compiuto una visita nella nuova sede del Gruppo Universitario Fascista, in piazza Guido Neri, che ha trovato affollata di studenti, applicati, con fervore, alle varie attività artistiche e culturali. Dopo aver ispezionato i locali, il gerarca ha radunato nella camera del segretario tutti gli universitari presenti ed ha porto il suo affettuoso saluto e il suo cordiale augurio al segretario stesso, Piero Piva, che oggi lascia la sua carica, volontario in Albania.

Il Federale ha messo in risalto le benemerenze del camerata Piva e il suo vibrante amor patrio, ed ha incitato, nello stesso tempo, i presenti ad essere pronti agli ordini del Duce, alimentando nella serena e fiduciosa attesa la fiaccola sempre splendente della goliardia italiana. Dopo un reverente, commosso pensiero alla memoria dei Caduti, fra cui, uno fra tutti, il Federale ha fatto la chiama di Mario Granbassi, il gerarca ha abbracciato il giovane segretario partente e quindi gli sono stati presentati i componenti del nuovo Direttorio e il segretario reggente Bobisutti.

Prima di lasciare la sede, fra vibranti acclamazioni al Duce, il Segretario federale ha sostato in mesto raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Guido Neri.

ASTERISCHI

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto agli ispettori di zona della provincia

Alle ore 10 di domani, 30 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona della provincia.

Consiglio direttivo dell'Istituto Africa Italiana

Alle ore 18.30 di domani, 30 corrente, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, al presidente e ai componenti il consiglio direttivo della Sezione Istituto Africa Italiana.

Consiglio direttivo della Lega Navale

Alle ore 18.30 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, al presidente e ai componenti il consiglio direttivo della Sezione Lega Navale.

Convocazione della Commissione prezzi

Alle ore 17.30 di oggi sono convocati alla Casa del Fascio i fascisti designati da questa Federazione quali presidenti delle Commissioni prezzi del Consiglio provinciale delle Corporazioni. Presenzieranno inoltre alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, il direttore provinciale e il presidente del comitato tecnico del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Le Fiamme verdi triestine per gli alpini feriti degenti nei nostri ospedali

Le fiamme verdi del locale Battaglione M. O. «Guido Corsi» hanno voluto attestare la loro ammirazione e il loro affetto a tutti gli alpini attualmente degenti negli ospedali della nostra città, con l'offerta di un pacco di doni. Grazie al generoso e spontaneo contributo di tutti gli scarponi triestini, è stato possibile ad alcune gentili patronesse del Battaglione di confezionare per tutti un pacco contenente vari oggetti utili e particolarmente graditi ai nostri soldati.

Nel pomeriggio di sabato il Generale Ulrico Martelli, comandante del Battaglione, accompagnato dal vicecomandante e guidato dalle signore del Fascio Femminile, in servizio di turno agli ospedali, fece la consegna dei pacchi agli alpini, intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi. Tutti ebbero parole di viva riconoscenza per questa cameratesca prova di affetto e, fieri di aver combattuto nei ranghi delle truppe da montagna, espressero il loro orgoglio per il dovere serenamente compiuto e la speranza di poter ancora servire la Patria in armi.

Felici delle alte onoranze tributate ai loro gloriosi reparti, hanno oggi più che mai elevato quello spirito di corpo, che in ogni tempo guidò le Fiamme verdi sulle vie del più puro eroismo e della più fulgida gloria.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

28 gennaio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	14
MATRIMONI	10

La Missione per le onoranze a Csaky passerà stamane per Trieste

Stamane alle 8.28, transiterà per la nostra città la Missione italiana che si reca a Budapest per presenziare ai funerali del Conte Csaky. I componenti la Missione ripartiranno con una vettura salone alle 10.35, diretti alla Capitale ungherese.

Messe in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani 30 corrente, alle ore 8 precise, nella chiesa della B. V. del Rosario in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione.

Il nostro Concorso demografico

I duecento bambini prescelti per i premi offerti dal Duce

Domenica 2 febbraio si concluderà il Concorso demografico «per la sanità della razza» bandito dal nostro giornale, sotto gli auspici della Federazione Provinciale Opera Nazionale Maternità e Infanzia. In quella giornata al Teatro Fenice, gentilmente messo a disposizione dalla Presidenza dell'E. N. I. C., alla presenza di autorità e gerarchie, saranno consegnati alle famiglie dei 500 bambini prescelti i premi in palio, compresi i 10 supplementari erogati dal Ministro Pavolini e destinati a figli di famiglie numerose, nati durante l'Anno XVIII.

Cominciamo con una prima lista a pubblicare oggi i nomi dei bimbi premiati. Contemporaneamente le famiglie interessate riceveranno a casa le cartoline-avviso con le opportune istruzioni per il ritiro del premio.

A ciascuno dei duecento bambini sotto elencati è stato assegnato un premio del Duce di lire cento:

1) **Abbatista Primavera** (nata 15-7-XVIII); 2) **Alunni Dino** (n. 1-4-XVIII); 3) **Altea Giancarlo** (n. 10-3-XVIII); 4) **Angelillo Annamaria** (n. 25-5-XVIII); 5) **Arteredano Benito** (n. 1-5-XVIII); 6) **Azzarito Romano** (n. 7-4-XVIII); 7) **Boemo Mario** (n. 23-6-XVIII); 8) **Bosi Bruno** (n. 1-3-XVIII); 9) **Bresciani Francesco** (n. 14-3-XVIII); 10) **Bove Gioconda** (n. 28-1-XVIII); 11) **Benvegnu Giovanna** (n.28-10-XVIII); 12) **Bonatto Lucio** (n. 29-9-XVIII); 13) **Brunetti Pasqualina** (n. 4-7-XVIII); 14) **Bobbini Nerina** (n. 3-6-XVIII); 15) **Busico Marisa** (n. 17-8-XVIII); 16) **Bole Gabriella** (n. 27-2-XVIII); 17) **Borsi Elisabetta** (n. 15-12-XVIII); 18) **Buffalo Maria** (n. 29-6-XVIII); 19) **Battaglia Jolanda** (n. 30-7-XVIII); 20) **Barbariccia Vittorio** (n. 28-10-XVIII); 21) **Bianchi Maria** (n. 14-8-XVIII); 22) **Bernardis Nevio** (n. 12-6-XVIII); 23) **Blason Livio** (n. 1-4-XVIII); 24) **Blasich Gloria Maria** (n. 21-8-XVIII); 25) **Bergamasco Livio** (n. 14-9-XVIII).

26) **Baiutti Rosa** (n. 30-3-XVIII); 27) **Banni Silvana** (n. 27-8-XVIII); 28) **Bevilacqua Clara** (n. 21-3-XVIII); 29) **Bernetti Nella** (n. 2-5-XVIII); 30) **Cobau Cesare** (n. 16-6-XVIII); 31) **Caldi Leonardino** (n. 17-7-XVIII); 32) **Condursi Gabriella** (n. 22-2-XVIII); 33) **Carriere Giorgio** (n. 4-11-XVIII); 34) **Carlevaris Claudia** (n. 26-1-XVIII); 35) **Crescia Rodolfo** (n. 19-8-XVIII); 36) **Crisma Anita** (n. 29-3-XVIII); 37) **Carone Giulia** (n. 17-9-XVIII); 38) **Crasna Luciano** (n. 20-1-XVIII); 39) **Carli Gabriele** (n. 1-5-XVIII); 40) **Castellani Lucio** (n. 4-5-XVIII); 41) **Ciuk Dorina** (n. 4-2-XVIII); 42) **Crismani Laura** (n. 13-4-XVII); 43) **Corbatto Marinella** (n. 12-8-XVIII); 44) **Comici Giorgio** (n. 13-4-XVIII); 45) **Colla Silvana** (n. 7-6-XVIII); 46) **Cisaria Rina** (n. 15-6-XVIII); 47) **Derossi Luisella** (n. 3-11-XVIII); 48) **Dimarch Marisa** (n. 14-2-XVIII); 49) **Di Bello Mario** (n.19-2-XVIII); 50) **Dolene Luigi** (n. 17-6-XVIII).

51) **Degrassi Laura** (n. 30-3-XVIII); 52) **Delponte Angela** (n. 14-5-XVIII); 53) **Dipinto Francesca** (n. 24-11-XVIII); 54) **Damato Savina** (n. 16-11-XVIII); 55) **Dazzara Claudia** (n. 22-1-XVIII); 56) **Devescovi Giacomino** (n. 20-9-XVIII); 57) **D'Atoma Vincenzo** (n. 24-9-XVIII); 58) **D'Aprile Rosa** (n. 21-12-XVIII); 59) **Del Zio Giovanni** (n. 16-2-XVIII); 60) **De Carli Nives** (n. 15-8-XVIII); 61) **De Brunatti Tullio** (n. 19-4-XVIII); 62) **De Fustinoni Claudia** (n. 22-5-XVIII); 63) **Di Leonardo M. Grazia** (n. 25-9-XVIII); 64) **Di Benedetti Vincenzo** (n. 16-9-XVIII); 65) **Di Vincenzo Giovanna** (n. 18-8-XVIII); 66) **Di Natale Carmelo** (n. 17-4-XVIII); 67) **Erzeg M. Luisa** (n. 27-5-XVIII); 68) **Emili Luigi** (n. 1-9-XVIII); 69) **Ermagora Gianna** (n. 22-2-XVIII); 70) **Furlan Luisa** (n. 30-5-XVIII); 71) **Franta Nelangelo** (n. 6-7-XVIII); 72) **Fanelli A. Maria** (n. 25-5-XVIII); 73) **Framalico Claudio** (n. 6-7-XVIII); 74) **Franza Maria** (n. 13-2-XVIII); 75) **Giovannini Tullio** (n. 2-4-XVIII).

76) **Gergolet Mario** (n. 25-3 XVIII); 77) **Giamporcaro Fiorella** 1-1-XVIII); 78) **Garelli Arnaldo** (n. 9-9-XVIII); 79) **Ghergetta Maria** (n. 23-4-XVIII); 80) **Gregori Umberto** (n. 23-1-XVIII); 81) **Gustin Maria** (n. 9-3-XVIII); 82) **Giamperiato Giuseppe** (n. 27-3-XVIII); 83) **Gustin Emilio** (n. 17-2-XVIII); 84) **Gustin Sabina** (n. 23-8-XVIII); 85) **Gulini Sergio** (n. 26-4-XVIII); 86) **Giannini Giorgio** (n. 10-8-XVIII); 87) **Hrovat Annamaria** (n. 6-12-XVIII); 88) **Jugovaz Mario** (n. 24-2-XVIII); 89) **Korce Francesco** (n. 26-9-XVIII); 90) **Lattanzio Gabriella** (n. 22-3-XVIII); 91) **Lattaro Assunta** (n. 23-3-XVIII); 92) **Lorenzut Fernanda** (n. 21-10-XVIII); 93) **Liprandi Giuseppe** (n. 29-4-XVIII; 94) **Leghissa Bernarda** (n. 19-12-XVIII); 95) **Jarz Arnaldo** (n. 11-4-XVIII); 96) **Licon A. Maria** (n. 15-9-XVIII); 97) **Marussi Elena** (n. 28-10-XVIII); 98) **Monaro Marcello** (n. 16 1-XVIII); 99) **Milanic Francesca** (n. 28-10-XVIII); 100) **Marchesan Giacomo** (n. 21-3-XVIII).

101) **Marega Ezio** (nato il 24-5-XVIII); 102) **Marzi Liliana** (n. 17-10-XVIII); 103) **Marchio Edoardo** (n. 18-2-XVIII); 104) **Marchesan Francesco** (n. 18-3-XVIII); 105) **Monaro Malvino** (n. 12-4-XVIII); 106) **Massaro Maria** (n. 17-3-XVIII); 107) **Miceu Orietta** (n. 20-7-XVIII); 108) **Menon Vicenzina** (n. 25-7-XVIII); 109) **Marchesan Grazia** (n. 11-8-XVIII); 110) **Ninu Romano** (n. 3-6-XVIII); 111) **Nemoz Marino** (n. 4-6-XVIII); 112) **Nadalin Sergio** (n. 15-10-XVIII); 113) **Ostruzzi Anna** (n. 3-8-XVIII); 114) **Pavani Romana** (n. 24-5-XVIII); 115) **Persello Anna Maria** (n. 7-10-XVIII); 116) **Politi Laura** (n. 4-10-XVIII); 117) **Pozzetto Angela** (n. 23-8-XVIII); 118) **Promutia Carlo** (n. 20-7-XVIII); 119) **Polli Edoardo** (n. 11-12-XVIII); 120) **Privileggi Angelo** (n. 27-3-XVIII); 121) **Parcella P. Antonietta** (n. 6-5-XVIII); 122) **Pannunzio Cosimina** (n. 27-9-XVIII); 123) **Presbiteri Claudio** (n. 2-5-XVIII); 124) **Pegan Dario** (n. 3-12-XVIII); 125) **Pellarin Pierpaolo** (n. 10-12-XVIII).

126) **Pelizzon Bruno** (n. 14-5-XVIII); 127) **Pigo Bruna** (n. 30-8-XVIII); 128) **Pobega Otella** (n. 16-4-XVIII); 129) **Papa Vittoria** (n. 13-11-XVIII); 130) **Rendina Rosa** (n. 11-4-XVIII); 131) **Romanut Lucia** (n. 9-7-XVIII); 132) **Rustia Anna** (n. 4-8-XVIII); 133) **Roblegg Romano** (n. 28-2-XVIII); 134) **Romanello Domenico** (n. 1-10-XVIII); 135) **Ricci Emanuele** (n. 21-7-XVIII); 136) **Stibiel Dario** (n. 29-7-XVIII); 137) **Simich Marino** (n. 14-6-XVIII); 138) **Scussa Silvano** (n. 9-5-XVIII); 139) **Stocovaz Maria Pia** (n. 18-6-XVIII); 140) **Segulin Bruno** (n. 3-5-XVIII); 141) **Stegel Sergio** (n. 26-3-XVIII); 142) **Sacco Panchio Antonio** (n. 9-4-XVIII); 143) **Stecotti Luciano** (n. 16-5-XVIII); 144) **Selva Marina** (n. 19-11-XVIII); 145) **Sciozzi Giordano** (n. 27-6-XVIII); 146) **Sigismondi Giuseppe** (n. 19-8-XVIII); 147) **Sulini Livia** (n. 22-5-XVIII); 148) **Semilli Anna** (n. 19-5-XVIII); 149) **Sponza Annamaria** (n. 12-8-XVIII); 150) **Sponza Fabio Maria** (n. 10-5-XVIII).

151) **Soleri Jolanda** (n. 31-3-XVIII); 152) **Storelli Claudio Romano** (n. 28-10-XVIII); 153 **Saracin Antonio** (n. 22-5-XVIII); 154) **Sgur Carlo** (n. 9-2-XVIII); 155) **Scarpellini Giorgio** (n. 1-6-XVIII); 156) **Stocchi Lucia** (n. 13-12-XVIII); 157) **Tiralongo Franco** (n. 25-11-XVIII); 158) **Tamaro Giusto** (n. 1-3-XVIII); 159) **Toffoli Vitaliano** (n. 17-7-XVIII); 160) **Tamaro Mario** (n. 11-2-XVIII); 161) **Trento Benito** (n. 8-3-XVIII); 162) **Trevisan Giovanna** (n. 13-5-XVIII); 163) **Tomasich Alma** (n. 17-4-XVIII); 164) **Toscano Vincenzo** (n. 5-1-XVIII); 165) **Trebse Claudio** (n. 3-4-XVIII); 166) **Toddone Urbano** (n. 27-4-XVIII); 167) **Turucek Livio** (n. 4-1-XVIII); 168) **Toffolon Edoardo** (n. 7-11-XVIII); 169) **Tasselli Giovanni** (n. 20-5-XVIII); 170) **Tommasini Franca** (n. 24-12-XVIII); 171) **Tauceri Sergio** (n. 20-6-XVIII); 172) **Umek Mirella** (n. 3-5-XVIII); 173) **Ussai Silva** (n. 9-12-XVIII); 174) **Visintini Enrica** (n. 11-5-XVIII); 175) **Valli Giovanni** (n. 24-7-XVIII).

176) **Vorini Giorella** (n. 31-5-XVIII); 177) **Verderber Silvana** (n. 7-7-XVIII); 178) **Vidali Franco** (n. 31-1-XVIII); 179) **Verbi Flavio** (n. 1-8-XVIII); 180) **Viola Dorina** (n. 2-4-XVIII); 181) **Vecchione Esmeralda** (n. 8-5-XVIII); 182) **Versich Bernarda** (n. 28-5-XVIII); 183) **Verginella Claudio** (n. 4-1-XVIII); 184) **Vaccari Bruno** (n. 29-7-XVIII); 185) **Valentinuzzi Claudio** n. 8-10-XVIII); 186) **Zolia A. Maria** (n. 4-6-XVIII); 187) **Zumin Licia** (n. 21-3-XVIII); 188) **Zei. M. Luisa** (n. 17-4-XVIII); 189) **Zacutti Adriana** (n. 9-1-XVIII); 190) **Zerial Edoardo** (n. 5-10-XVIII); 191) **Zaller Gianna** (n. 21-3-XVIII); 192) **Zancano Giulio Cesare** (n. 13-12-XVIII); 193) **Zanini Carlo** (n. 10-9-XVIII); 194) **Zerial Sergio** (n. 2-7-XVIII); 195) **Zotti Carmelo** (n. 15-12-XVIII); 196) **Zanon Bruna** (n. 20-1-XVIII); 197) **Zanin Dina** (n. 8-9-XVIII); 198) **Zattera Gianni** (n. 21-6-XVIII); 199) **Zuliani Lucia** (n. 4-5-XVIII); 200) **Zafret A. Maria** (n. 27-6-XVIII).

Ciclo di lezioni autarchiche sugli allevamenti da cortile

Oggi, alle 16, nella sala maggiore dell'Unione professionisti e artisti, avrà inizio il corso «Carne, uova, pelliccia e zucchero dal vostro orto-giardino» col quale la Delegazione di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria inaugura la sua attività culturale dell'anno XIX. Nel corso, a preciso carattere pratico, saranno date nozioni fondamentali circa l'allevamento del pollame, dei conigli e delle api.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 13 al 26 corr.: Difterite casi 22, scarlattina 4, febbre tifoidea 3, paratifo 1; morti: difterite 3.

La sottoscrizione di Buoni del Tesoro mediante polizza vita della Riunione Adriatica di Sicurtà

Affinchè la sottoscrizione di Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950 a premi sia resa accessibile ad ogni classe di risparmiatori e possano concorrere i più vasti strati della popolazione alla operazione finanziaria che si propone di fornire nuovi mezzi alla Patria in guerra, la Riunione Adriatica di Sicurtà offre una speciale forma di assicurazione sulla vita abbinata appunto alla sottoscrizione dei Buoni.

Le caratteristiche essenziali della nuova polizza non differiscono da quelle della comune assicurazione mista: il capitale viene pagato cioè o alla scadenza (ed in questo caso allo assicurato stesso, se sarà allora in vita) o, in caso di sua premorienza, immediatamente ai beneficiari designati. In entrambi i casi la Riunione Adriatica verserà il capitale dovuto consegnando a chi di diritto un congruo numero di Buoni del Tesoro 1950 per un valore nominale complessivo pari alla somma assicurata. Inoltre, fin dal momento della stipulazione della polizza, la Compagnia assegnerà alla polizza stessa il numero di un Buono del Tesoro per ogni 500 lire di capitale sottoscritto. Così l'assicurato, pur senza essere ancora proprietario dei titoli, concorrerà sin da quando avrà pagato la prima rata del premio d'assicurazione, al sorteggio dei vistosi premi dovuti dallo Stato che, come noto, raggiungono per ogni miliardo di Buoni sottoscritti e nel periodo di nove anni la cospicua cifra di oltre 43 milioni, di cui 18 premi da un milione ed altrettanti da mezzo milione.

L'assicurazione viene stipulata con durata di otto anni. Qualora il capitale non superi lire 15.000 essa viene fatta senza visita medica, mentre per capitali maggiori la visita medica è necessaria. Nel caso di contratto concluso senza visita medica, se la morte dell'assicurato avviene nei primi sei mesi d'assicurazione, la Compagnia restituisce i premi pagati, mentre liquida l'intero capitale assicurato se la morte avviene dopo trascorso il primo semestre. Il premio d'assicurazione può venir pagato annualmente oppure anche in rate semestrali o trimestrali.

A titolo d'esempio, se un capofamiglia di 40 anni vuole sottoscrivere 5000 lire di Buoni del Tesoro 1950 e contemporaneamente compiere un atto di previdenza a favore dei suoi famiiari, avrà da pagare trimestralmente, tasse comprese, lire 155.70; detto pagamento sarà dovuto per otto anni al massimo e cesserebbe qualora la morte dell'assicurato avvenisse prima.

Chi stipulerà l'assicurazione secondo la combinazione offerta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, non solo avrà la possibilità di contribuire alla sottoscrizione del prestito, non solo concorrerà ad una lotteria congegnata in modo da suscitare grande interesse, ma potrà conseguire tutti i benefici connessi con l'assicurazione sulla vita

Gloriosi combattenti triestini

Il sottotenente Alberto Padoan è caduto da prode sul fronte greco

L'albo d'oro degli eroi triestini s'è arricchito d'un altro fulgido nome, quello del sottotenente dott. Alberto Padoan, nato nella nostra città il 22 dicembre 1914 e cresciuto ed educato con le forti generazioni del tempo mussoliniano.

Fascista proveniente dalle organizzazioni giovanili e dal «Guf», per oltre quattro anni fu addetto presso la Segreteria politica della Federazione dei Fasci di Combattimento di Trieste, assolvendo sempre con fede e intelligenza ogni incarico affidatogli. Si laureò a Trieste circa due anni or sono in scienze economiche e commerciali. Fu anche professore di stenografia e come tale uno dei più entusiasti assertori del sistema Meschini; scrisse in proposito anche studi ed articoli interessanti. Di tale sistema fu fiduciario per la nostra regione. Animo d'artista, si dedicava anche con ottimi risultati alla fotografia ed era così di valido aiuto a suo padre, titolare d'un vecchio e noto studio triestino. Era pure camicia nera della Milizia universitaria.

Un giorno lasciò il suo ufficio alla Federazione per recarsi a compiere il suo dovere di soldato. Ufficiale di fanteria, combattè da valoroso, contro la Francia sul fronte alpino nel giugno scorso, meritandosi una citazione all'Ordine del giorno, poi, per mesi, fu sempre prode combattente contro la Grecia, dove il 29 dicembre trovò morte gloriosa.

Fu fascista di elette virtù, modesto, capace, intelligentissimo, d'animo buono e generoso; con queste virtù, sempre in silenzio, com'era suo costume, era passato quasi inosservato, e con la sua semplicità, con il suo grande cuore se ne andò a compiere, sereno e deciso, il gran dono alla Patria.

Quanti lo conobbero, lo amarono; ma soprattutto il suo ricordo può essere un luminoso esempio di bontà, sacrificio, fede, lavoro e modestia per le nuove generazioni. Come addetto alla Federazione fascista, stenografo e fotografo, vicino al nostro giornale, molte volte ci fu preziosa la sua collaborazione, egli ci era, oltre che camerata, amico per l'opera sua sempre apprezzata.

Il Federale Grazioli ha disposto che nei prossimi giorni la fotografia di Padoan venga collocata nella Segreteria politica, nella stanza di lavoro del glorioso camerata. La figura del buono e generoso Padoan sarà così sempre presente alla Casa del Fascio, esempio di luminosa dedizione alla Patria.

Al padre di Alberto Padoan ed agli altri congiunti esprimiamo la nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

Il capo meccanico Enrico Rossini

Della sua generosa vita ha fatto olocausto alla Patria anche il capomeccanico di seconda classe Enrico Rossini. Nato a Trieste il [illegible] giugno 1904, entrò giovanissimo alla R. Scuola meccanica di Venezia, assolta la quale, a 19 anni venne imbarcato e da allora prestò continuo servizio su unità naviganti. Da volontario partecipò anche con delicati incarichi alla guerra di Spagna. Era uno dei più quotati sottufficiali della nostra Marina, competentissimo tecnico nel suo settore.

Cadde da valoroso, accompagnando nella morte il suo comandante, Jaschi, pure triestino.

Lascia i genitori, la moglie, un figlioletto di otto anni, due fratelli di cui uno in servizio militare e una sorella.

Con la morte di Enrico Rossini un altro nome d'eroe s'aggiunge a quelli dei Caduti triestini. Il suo nome resterà perennemente vivo nel cuore di quanti lo hanno conosciuto ed amato per le sue virtù e sarà onorato dalla devozione di tutto il popolo triestino.

Diploma di medaglia d'oro alla memoria di Giuliano Brizzi

In questi giorni fu consegnato alla famiglia del rimpianto pittore Giuliano Brizzi il diploma di medaglia d'oro, della città di Trieste, assegnato alla memoria dell'artista dopo la mostra postuma delle sue opere nella XIII Intersindacale al Giardino Pubblico. Tutti ricordano quelle opere di spirito così moderno e di suggestione così intensa, che furono anche tra quelle alle quali arrise più largo riconoscimento nella Mostra degli artisti giuliani tenuta a Roma la primavera dell'anno scorso. Il ricevimento della medaglia alla memoria dell'artista, morto a trent'anni, fu certo grande conforto per la famigliuola da lui lasciata in condizioni naturalmente non liete. Speriamo che a questa onoranza abbia a seguire il collocamento degno di qualche opera che possa ricordare ai concittadini il pittore, il quale sarebbe stato certo uno dei maggiori della attuale generazione se la travagliatissima vita e la precoce morte non lo avessero tolto ai suoi e alla città. E' il caso che il mecenatismo triestino, il quale negli ultimi tempi diede veramente bellissimi esempi, volga il pensiero a Giuliano Brizzi.

Ufficio collocamento dell'industria. I lavoratori disoccupati appartenenti alle categorie degli operai specializzati e qualificati della metallurgia e siderurgia, nonchè tutti i manovali di qualunque categoria, sono invitati a presentarsi immediatamente allo sportello 5 dell'ufficio nelle ore antimeridiane, per essere inviati al lavoro.

Decesso

S'è spento ieri l'altro Giuseppe [illegible] una bella figura di patriota e lavoratore ben conosciuto ed apprezzato avendo esercitato a Trieste per oltre 50 anni una lunga attività commerciale. Cittadino fervente, partecipò attivamente alle lotte irredentistiche non occultando mai anche nei tempi più difficili e pericolosi i suoi fervidi sentimenti d'italiano. Fascista di [illegible] fede fu fra i primi iscritti al Partito sin dal 1919. Dedicò tutta la sua esistenza al lavoro e all'amore per la sua famiglia prodigandosi per il bene dei suoi cari, che volle educati all'amor di Patria. Prima del conflitto mondiale svolse fervida attività anche alla Società Ginnastica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Aquilino, Valerio, Costanzo.

DECESSI (28 gennaio 1941-XIX): Marcucci Ernesto, a. 78; Degrassi [illegible] Degrassi Anna, a. 67; Scuk in [illegible] Francesca, a. 64; Copeti Lodovico, a. 57; Cabas in Maurigh Rosa, a. [illegible]; Cok ved. Lorenzi Giovanna, a. 85; [illegible]korn in Fortuna Caterina, a. 60; [illegible]vecchio Ruggero, a. 41; Zuliani Giovanni, a. 57; Uxa Giuseppe, a. [illegible]; Ruzzier Ulderico, a. 43; Giacchin [illegible]lio, a. 67; Sulin Teresa, a. 71; [illegible]toli Vittorio, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cer[illegible]goi Mario, bracciante con Presel [illegible]na, casalinga; Hanslich Lucio, impiegato privato con Svara Lidia, impiegata; Usaj Bruno, meccanico con [illegible]ruzzi Pia, stiratrice; Roncore [illegible]nio, cuoco marittimo con Delneri [illegible]seppina, casalinga; Berrani Lucio, [illegible]segnante elementare con Lodatti [illegible]ta, impiegata; Gei Umberto, calzolaio con Tessitore Ada, casalinga; [illegible] Pietro, impiegato con Mangiantini [illegible]landa, casalinga; Urbanaz Libero, meccanico con Ban Rosa, casalinga; Mauro Silvano, macellaio con Germano Ofelia, impiegata; Gregori [illegible], commestibilista con Princi Albina, casalinga.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Le idiote panzane della propaganda britannica

Dichiarazioni di un funzionario tedesco a un giornalista americano

Berlino, 28

(Vice) Prima di iniziare il suo giro di ispezione attraverso i principali centri industriali degli Stati Uniti, Lord Halifax ha creduto opportuno di convocare i direttori dei più autorevoli quotidiani. Scopo della riunione era di far conoscere le intenzioni e i propositi della Granbretagna e in particolar modo affermare solennemente la certezza di vittoria.

Le intenzioni inglesi nelle parole di Halifax

Questa certezza — ha dichiarato a un certo punto — è fondata principalmente sulle manifestazioni di solidarietà degli Stati Uniti, i quali, a loro volta, sanno che la Granbretagna, con l'auito dell'Emisfero occidentale, sarà in grado di affrontare e superare qualsiasi prova.

Halifax ha anche parlato degli obiettivi di guerra della democrazia anglo-sassone. Essi sono: 1) vincere la guerra; 2) impedire che la futura pace possa essere comunque turbata. E non ha voluto dire di più.

Tuttavia, nessuno dei presenti ha sentito il bisogno di insistere. Che cosa significa «impedire che la futura pace possa essere turbata» è presto detto: mettere nell'assoluta impossibilità di nuovere, vale a dire di muoversi, certi popoli giovani e po[illegible] forti e dinamici.

Per ovvie ragioni di tattica, da qualche tempo non se ne parla più. Però nessuno ha dimentato certe proposte, anche di personaggi autorevoli, secondo cui la Pax britannica dovrebbe essere una perfezionata Versaglia e come tale comprendere, tra l'altro, lo smembramento del Reich e la creazione di una barriera di Stati cuscinetto intorno alla Prussia mutilata.

I giornalisti non hanno voluto insistere limitandosi, anche nelle loro postille impressionistiche, ad alcuni accenni significativi oppure a un paio di allusioni comprensive.

Il discorso di Willkie

Anche mister Willkie, prima di visitare i centri industriali dell'Isola britannica, ha voluto pure lui conversare con i rappresentanti più eminenti delal stampa inglese, naturalmente allo scopo di far conoscere le sue prime impressioni riportate nella metropoli imperiale. Anche lui ha detto che l'Inghilterra sarà in grado di affrontare vittoriosamente qualsiasi prova e che, appunto perciò, gli Stati Uniti non hanno alcun dubbio circa l'esito finale della gigantesca lotta. L'ex avversario ed ora confidente particolare di Roosevelt ha aggiunto che in ogni caso, l'America è decisa a compiere qualsiasi sforzo e a correre qualsiasi rischio perchè la giustizia trionfi.

Anche i giornalisti londinesi non hanno creduto necessaroi insistere; alcuni commentando le dichiarazioni del mancato Presidente hanno ricordato che questi è stato fin da principio, un interventista ad oltranza.

Siamo, dunque, in presenza di una simultanea azione politico-diplomatica destinata probabilmente a creare una determinata atmosfera che dovrebbe permettere a Roosevelt di bruciare le tappe. Il popolo americano bisogna che si convinca al più presto che gli aiuti alla Granbretagna devono essere immediati e illimitati. Spetterà poi al Presidente stabilire, sulla base di informazioni confidenziali del suo ufficio, il grado straordinario, fino a qual punto convenga impegnarsi o se addirittura sia consigliabile impegnarsi a fondo.

Secondo l'impressione di attenti ed obiettivi osservatori neutrali a Londra, Hopkins, Willkie e gli altri che certamente seguiranno, sono chiamati a sostenere un po' per uno il ruolo del famoso colonnello House. Però è assai difficile che non arrivino alla medesima conclusione, vale a dire finiscano con il consigliare alla Casa Bianca di buttarsi allo sbaraglio. In ogni caso vorranno attendere certamente gli avvenimenti prevedibili: per esempio gli sviluppi della nuova situazione nel Mediterraneo e possibilmente anche la prova suprema dell'ultimissima invasione).

Del resto — si osserva in questi circoli — tutti sanno che tanto a Washington come a Londra, ci si rende perfettamente conto di una cosa e cioè che un intervento armato americano non farebbe che affrettare la catastrofe della Granbretagna, poichè gli Stati Uniti, costretti a battersi su diversi fronti, dovrebbero sospendere gran parte del loro auito all'Inghilterra. L'Isola britannica, stretta d'assedio, si vedrebbe ben presto nella necessità di capitolare.

La trovata del "Daily Express,,

Quanto alla Repubblica stellata è poco probabile che i suoi dirigenti ignorino il potenziale bellico del Giappone e quindi non capiscano il pericolo a cui partiti si esporrebbero affrontando, fra l'altro, in mari lontanissimi la flotta nipponica che, giova ricordare, è rimasta completamente intatta.

Del resto, non è escluso che i dirigenti si incarichino di far aprire rispettivamente gli occhi anche ai bellicisti della Casa Bianca, al meditare su una curiosa trovata del *Daily Express*. Il foglio di Lord Beaverbrook scrive che la Germania sarà efficiente soltanto nel prossimo maggio. Mancano dunque tre mesi, nel corso dei quali l'Isola potrà correre assai pericoli. Ecco perchè gli aiuti americani devono essere immediati.

Il foglio londinese si proponeva, evidentemente, di prendere due piccioni con una fava e cioè far capire a Willkie che, visitando i centri industriali egli doveva, per necessità di cose, constatare delle gravi lacune (fabbriche distrutte e altre paralizzate per mancanza di materie prime) e dar modo a Halifax di insistere sull'urgenza estrema degli aiuti.

Meditando su questa trovata, non certo peregrina, non è escluso si possa ricavarne qualche utile consigilo. Per esempio di attendere appunto fino a maggio e magari anche di più prima di prendere decisioni irrevocabili. Tanto per gettarsi sul bottino ci vorrà sempre tempo...

De Brinon è convinto che la Germania vincerà

Abbastanza istruttive, anche per la Casa Bianca, sono o dovrebbero essere, le dichiarazioni fatte dal rappresentante diplomatico di Vichy a Parigi, De Brinon. L'Ambasciatore francese, conversando con i lrappresentante di un'Agenzia americana, ha espresso la convinzione che la Germania vincerà la Inghilterra nell'anno corrente, qualunque possa essere l'atteggiamento degli Stati Uniti. Ha detto poi che la ricostruzione della Francia è basata sul presupposto della vittoria dell'Asse. Questa la realtà che presto o tardi, tutti dovranno guardare in faccia.

Che la situazione inglese diventi di giorno in giorno sempre più grave lo si può desumere del resto anche da taluni inequivocabili sintomi di spappolamento di certe facoltà intellettuali. Perfino una delle risorse essenziali della propaganda britannica — si osserva a Berlino — è ridotta al lumicino: la fantasia, la quale poteva apparire goffa o sconclusionata e, qualche volta, anche farneticante come sotto l'azione di un alcole mistificato, però era sempre viva, pronta e qualche votla insidiosamente dinamica. Ora quel poco che è rimasto è semplicemente miserabile.

La dimostrazione migliore la si è avuta in questi giorni con la ridicola, assurda panzana diffusa da agenti del Ministero delle Informazioni londinese circa sommosse che sarebbero scoppiate in Piemonte e Lombardia, che le truppe tedesche, coadiuvate da Camicie nere, avrebbero soffocato nel sangue.

nUa votla le bugie avevano le gambe corte. Oggi non le hanno affatto. Perchè dunque sono state fabbricate e messe in circolazione? Ci si riprometteva davvero un qualche risultato sia pur temporaneo o contingente? Evidentemente sì. Appunto perciò vien fatto di concludere che a Londra non funzioni nemmeno più la fantasia. Uno scopo evidetemente c'era e cioè di aizzare il popolo italiano contro il suo Capo e contro il Reich dandogli ad intendere che le truppe tedesche in Italia (come è noto si tratta soltanto di formazioni dell'Arma aerea), costituiscono un pericolo non certo per l'Inghilterra, bensì esclusivamente per la Penisola.

«E infatti — commenta sarcasticamente il *Deutscher Dienst* — lo si è visto recentemente nel Canale di Sicilia, a Malta e altrove e lo si vedrà ancor meglio in avvenire».

La verità è che la paura giuoca brutti scherzi. Churchill si rende perfettamente conto delal situazione e capisce che la solidarietà militare italo-germanica nel Mediterraneo e altrove compromette irrimediabilmente i suoi piani, anzi distrugge ad una ad una le sue ultime speranze. Egli ha considerato che la manovra era fallita prima ancora di aver il suo completo sviluppo; e la propaganda londinese è corsa ai ripari, prendendo, come si vuol dire, il sacco in cima, e cioè incaricato la *Reuter* di definire non conformememente le informazioni di certe Agenzie americane, ma di rilevare una contraddizione tra le smentite di Roma e di Berlino. In quella di Berlino si parla di truppe tedesche che a Milano sarebbero state eggetto di dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. «Viene dunque confermato da fonte germanica — commenta la *Reuter* — che nelal metropoli lombarda si trovano soldati del Reich.»

Il funzionario tedesco nel corso delal consueta conferenza della stampa estera ha risposto alla domanda di un giornalista americano facendo le seguenti testuali dichiarazioni:

«Si tratta di panzane talmente idiote che non varrebbe la pena di smentirle. I primi a riderne devono essere stati i milanesi e i torinesi. Nelle due città non solo regna la calma più assoluta, ma vi si riscontra uno spirito patriottico e una comprensione politica che gli inglesi sarebbero ben lieti di poter constatare in casa propria. Ma c'è di più: gli aviatori tedeschi di passaggio per Milano sono stati salutati con schietta e calorosa simpatia dalla popolazione. Questa volta — ha concluso il funzionario — la propaganda ne ha combinato una marchiana. L'effetto sarà naturalmente contrario a quello sperato, così come innumerevoli volte precedenti.»

Provvedimenti brasiliani contro il radiospionaggio

Rio de Janeiro, 28

Il Presidente del Brasile ha emesso due nuovi Decreti. Il primo decreto vieta ai sudditi di Nazioni belligeranti residenti nel Brasile di possedere od utilizzare apparecchi radio di emissione o ricezione. Il secondo Decreto vieta a tutti i piroscafi stranieri che si trovano nelle acque territoriali del Brasile di usare i loro apparecchi radio se non per scopi umanitari. Il Governo del Brasile si è deciso ad emettere i due Decreti allo scopo di combattere efficacemente lo spionaggio e gli intrighi britannici. E' assodato infatti che sudditi britannici residenti nel Brasile hanno segnalato regolarmente per radio l'arrivo e la partenza di navi dai porti del Brasile.

La conferenza del Plata ha iniziato i lavori

Montevideo, 28

Si è qui iniziata la conferenza regionale economica del Plata, cui partecipano l'Argentina, l'Uruguay, il Brasile, la Bolivia ed il Paraguay, per coordinare i problemi economici che interessano i cinque Paesi.

L'Ambasciatore Lequio a colloquio con Suner

Madrid, 28

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, Lequio, col quale si è intrattenuto lungamente a colloquio.

Confessioni a denti stretti

Immense quantità di tessili distrutte a Manchester

Churchill invita Boothby ad andare al fronte per riabilitarsi - Benes distribuisce onorificenze

Lisbona, 28

I danni inflitti dall'aviazione tedesca alle opere militari ed all'organizzazione industriale dell'Inghilterra sono enormi per ammissione stessa dei giornali inglesi, oltre che per le testimonianze irrefutabili degli osservatori neutrali e principalmente americani. Le devastazioni devono essere di tali gigantescheproporzioni da obbligare la stampa britannica a confessare, seppure in maniera ridotta, la realtà.

E' proprio di ieri l'interessante informazione del *Manchester Guardian* il quale comunica che durante uno degli ultimi attacchi aerei tedeschi, sono stati distrutti nella città di Manchester gli immensi depositi di prodotti tessili che riempivano i magazzini incendiati dalle bombe degli aviatori germanici. Come si sa, Manchester è stata da secoli il più grande centro di produzione di tessuti di tutto il mondo; le lanerie e le cotonate venivano esportate in tutte le parti del globo e costituivano uno dei maggiori cespiti di guadagno per l'industria britannica.

Alla Camera dei Comuni

Approfittando della relativa tregua lasciata loro dai bombardieri germanici, i deputati della Camera dei Comuni si sono abbandonati oggi ad una di quelle sedute tanto care al decrepito regime parlamentare, con mozioni, emendamenti, ecc. C'è stato perfino un voto di fiducia proposto dallo stesso Governo dopo essersi prudentemente assicurato di avere un minimo del 90 per cento di maggioranza garantita.

La seduta odierna ha dato luogo inoltre ad una scena patetica con l'intervento del Primo Ministro, il quale è intervenuto nella nota questione molto poco pulita delle transazioni finanziarie sui crediti cèchi nella quale è risultato seriamente compromesso il Sottosegretario Boothby. La Commissione d'inchiesta aveva concluso che la condotta di Boothby era contraria agli usi e veniva meno alla dignità parlamentare. L'accusato ha tentato di scusarsi pronunciando alla Camera una penosa e arruffata autodifesa sostenendo in complesso che la sua condotta non avrebbe mai potuto essere influenzata da considerazioni di carattere finanziario e che, comunque essa rispondeva perfettamente alle consuetudini del mondo politico e parlamentare inglese.

Duff Cooper spiega

E' intervenuto allora il Primo Ministro il quale ha espresso il suo vivissimo rincrescimento per il fatto che il Governo abbia dovuto fare una inchiesta sul conto di Boothby del quale ha pronunciato una specie di elogio funebre invitandolo più o meno velatamente ad andare al fronte per riabilitarsi. Si è avuta quindi la discussione sulla abolizione dell'organo comunista *Daily Worker* sulla quale il Governo dopo avere sbandierato il facile motivo della propaganda nemica e dopo aver sentito gli umori della Camera, ha posto la questione di fiducia.

L'*Exchange Telegraph* pubblica un'intervista alla quale il Ministro delle Informazioni britannico Duff Cooper spiega i motivi che hanno indotto il Governo inglese a sopprimere alcuni giornali. Il Ministro ha dichiarato che la soppressione del *Daily Worker* è stata decisa per porre fine alla nefasta attività di quel giornale che influiva seriamente sull'indirizzo dell'opinione pubblica britannica. Duff Cooper ha aggiunto che il *Daily Worker* stava distruggendo la fiducia del popolo inglese nei risultati della guerra ed attaccava inoltre violentemente la politica del Governo di Churchill.

Il Ministro ha sottolineato quindi che il *Daily Worker* in una serie di articoli cercava di convincere i lettori che gli aiuti degli Stati Uniti all'Inghilterra sono soltanto un grossisimo affare per gli industriali americani. Duff Cooper concluse la sua intervista dichiarando che tutto questo minacciava di riuscire estremamente deleterio e che quindi fu necessario agire senza alcun riguardo.

I giornali inglesi informano inoltre che alléemozionante convegno svoltosi giorni fa in un sotterraneo di Londra tra gli esponenti dei due spodestati Governi di Praga e di Varsavia, è seguita — malinconica rievocazione di riti ginevrini sorpassati — una larga, reciproca distribuzione di alte onorificenze, croci, medaglie ecc. Lo stesso ex Presidente del Consiglio dell'ex Repubblica polacca, Sikorski, è stato insignito personalmente dal detronizzato Benes della Gran Croce cecoslovacca. Decorazioni minori sono state conferite al largo seguito di fuorusciti da ambi i Paesi che affollavano la cantina londinese.

Due capitani svedesi ricorrono al suicidio per sfuggire alle angherie inglesi

Stoccolma, 28

Diversi capitani della Marina mercantile scandinava che erano stati costretti a navigare sotto il controllo britannico, in seguito alle angherie ed ai maltrattamenti a cui erano stati fatti segno da parte delle autorità inglesi, si sono suicidati. Due capitani, Olaf Svensy e Peter Landerer, a quanto informano le società di navigazione scandinave interessate, si sono suicidati in un porto inglese.

IL COMUNICATO TEDESCO

Il porto di Folkestone bombardato dall'artiglieria tedesca

Berlino, 28

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«In una zona di mare ad ovest dell'Irlanda, un nostro apparecchio di lunga crociera ha centrato un colpo in pieno su un piccolo vapore mercantile nemico. E' stato minato un porto britannico.

Le batterie di lunga gittata hanno preso sotto il loro tiro, la sera del 27 gennaio, alcuni obiettivi militari dell'Inghilterra sud-orientale. La scorsa notte il nemico non ha sorvolato, nè il territorio tedesco, nè le zone occupate.

La nostra caccia ha abbattuto ieri un apparecchio nemico del tipo «Lockhead Hudson». Un nostro apparecchio è mancante.

In aggiunta all'odierno comunicato, si rende noto che le batterie dell'artiglieria germanica di lunga gittata hanno bombardato durante il pomeriggio e la sera del 27 gennaio le importanti installazioni militari del porto di Folkestone.

Una vettura antibomba costruita per Re Giorgio

Stoccolma, 28

I giornali, nelle loro corrispondenze da Londra, recano una notizia che ha suscitato vivo interesse negli ambienti automobilistici. Si tratta infatti della costruzione di una autovettura speciale, che il Re d'Inghilterra dovrebbe usare durante i suoi giri di ispezione.

La vettura avrà requisiti costruttivi particolarissimi, in quanto la carrozzeria dovrebbe essere addirittura a prova di bomba per proteggere la vita del Re non solo dalle pallottole delle mitragliatrici degli aerei, ma perfino dalle bombe lanciate dai piloti germanici. Esteriormente, la vettura non presenterà nulla di particolare per non attirare l'attenzione.

Alla guida della macchina — riferiscono informazioni sicure provenienti da Londra — si troveranno due specialisti che hanno fatto lunga pratica sui carri armati delle colonne motorizzate. Cofano, pareti e tetto della carrozzeria saranno costituiti da una doppia lamiera di acciaio durissimo.

L'„Empress of Australia" sarebbe in salvo

New York, 28

E' segnalato da Londra che in autorevoli ambienti della Capitale britannica è stata diffusa la notizia che il transatlantico «Empress of Australia» è salvo in un porto non specificato. Non sono stati forniti altri particolari. *(United Press)*

La commemorazione di Csaky alla Camera magiara

Budapest, 28

Naturalmente anche oggi la maggior parte dello spazio dei giornali è consacrato alla commemorazione del compianto Ministro degli Esteri Conte Csaky, la cui scomparsa è unanimenrente considerata come un tragico evento che colpisce l'intera Nazione nelle sue speranze e nei suoi sentimenti. Gli articoli sull'attività diplomatica del Conte Csaky sono numerosissimi. In tutti viene in modo particolare sottolineata la sincerità dell'amicizia verso l'Italia e la Germania cui egli informò tutta la sua opera.

L'amicizia per il Duce

Il *Pester Lloyd* osserva che uno dei capisaldi della grande concezione politica e diplomatica del Conte Csaky fu costituita dalla comunanza di destini fra l'Ungheria e l'Italia. L'adesione al Patto tripartito e la realizzazione dell'amicizia con la Jugoslavia sono le sue ultime grandiose opere. I principii e le mete che egli impose a sè e al suo Paese rimarranno valore eterno per la futura diplomazia.

L'*Uj Magyarsag* scrive che l'amicizia dell'Ungheria per l'Asse è la massima eredità lasciata dal compianto Conte Csaky ai suoi concittadini. Egli è stato non il diplomatico vecchio stile della «Ballplatz» ma un uomo della nuova Europa, che si è ispirato sempre alla luce delle grandi idee venute da Roma e da Berlino. Il suo successore avrà un compito assai difficile. L'Ungheria si trova in mezzo ad un conflitto tra due mondi. Essa dovrà proseguire sulla via tracciata dal Conte Csaky con scrupolosa fedeltà.

Tutti i giornali poi mettono in rilievo la sua personale amicizia per il Duce e sottolineano in modo particolare la circostanza che Mussolini è stato tra i primissimi ad inviare le sue espressioni di cordoglio alla vedova Contessa Csaky

Intanto continuano a giungere da tutto il mondo dispacci di Capi di Governo e di personalità politiche dei quali unanime e sincero è il compianto per la dolorosa fine del Ministro degli Esteri ungherese.

Con le esequie che si svolgeranno giovedì, avrà luogo un solenne rito religioso che sarà celebrato dal Primate d'Ungheria. L'orazione funebre sarà pronunciata dal Presidente del Consiglio Conte Teleki

La seduta della Camera

L'odierna seduta della Camera dei deputati è stata dedicata, esclusivamente, alla commemorazione del defunto. Il Presidente della Camera, Tasnadi Nagy, ha fatto, in termini commossi, l'elogio dei meriti che il defunto si acquistò come capo della diplomazia ungherese ed ha rilevato che la Nazione perde in lui uno dei migliori suoi figli.

«Tutta la vita del defunto — ha detto il Presidente della Camera — fu consacrata ad un grande e sacro scopo: riparare le ingiustizie il posto che le spetta e assicurare subito dall'Ungheria, riconquistarle che l'Ungheria possa di nuovo assolvere la sua missione europea. La Provvidenza ha permesso a Csaky di veder realizzata una parte dei suoi sforzi ed è giusto ora che il Parlamento ungherese ratifichi le due grandi opere che hanno coronato la sua vita: l'accordo sull'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito e il Trattato di amicizia concluso con la Jugoslavia». Tutti i deputati hanno ascoltato in piedi le parole del Presidente.

Telegrammi di Hitler al Reggente Horthy e alla vedova

Berlino, 28

Per la morte del Ministro degli Esteri ungherese il Führer ha inviato telegrammi di condoglianze al Reggente Horthy e alla vedova del Conte Csaky. Anche il Ministro von Ribbentrop ha telegrafato alla contessa Csaky e al Presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria conte Teleki calde espressioni di cordoglio.

Le Delegazioni italiana e tedesca ai funerali di domani

Budapest, 28

Si informa che in rappresentanza del Governo italiano, ai funerali del Conte Csaky giungerà a Budapest una delegazione così composta: Eccellenza Ambasciatore Bastianini, ex Sottosegretario di Stato; Ministro plenipotenziario Marchese Pasquale Diana; Consigliere di Legazione Principe del Drago; Console Conte Revedin. La delegazione tedesca è composta dall'Ambasciatore Moltke, dal Ministro plenipotenziario Rintelen e dai consiglieri di Legazione Burchaham e Schweimer.

Le condoglianze bulgare

Sofia, 28

La notizia della morte del Conte Csaky è stata appresa con vivo cordoglio anche in Bulgaria, dove i giornali ricordano le grandi qualità dell'uomo di Stato ungherese e la sua opera costante per lo sviluppo delle relazioni di amicizia tra il suo Paese e le Potenze dell'Asse. Il Governo bulgaro ha fatto pervenire al Governo ungherese le sue condoglianze per il grave lutto che ha colpito la Nazione amica.

Re Boris a colloquio con il Presidente Filof

Sofia, 28

Re Boris di Bulgaria ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Filof, il quale gli ha fatto un ampio rapporto sulla attuale situazione politica interna ed estera della Bulgaria. *(Radio Stefani)*.

Constatazioni di Morgenthau

A Londra mancano i dollari per pagare i nuovi acquisti

I debiti inglesi del '18 cancellati dal bilancio

Washington, 28

La Commissione degli Esteri del Senato ha udito oggi il Ministro del Tesoro Morgenthau in sede di discussione del progetto di legge per gli aiuti all'Inghilterra. Il Ministro ha sostanzialmente ripetuto gli argomenti già illustrati dinanzi all'analoga Commissione della Camera, aggiungendo di constargli che «l'Inghilterra non ha possibilità di dollari per poter finanziare i suoi acquisti negli Stati Uniti dopo la fine dell'anno in corso».

Speranze perdute

Il sen. Vandenberg ha lungamente interrogato il Ministro sui vari punti della sua esposizione e soprattuto gli ha chiesto di spiegare la cospicua diversità tra le stime delle disponibilità di dollari, fatte dal Tesoro e quelle pubblicate dalla Riserva federale. Quest'ultima, come è noto, pubblicò qualche settimana fa che l'Inghilterra all'inizio della guerra nel 1939 disponeva di ben sette miliardi di dollari e che essi sono intatti o quasi.

Morgenthau si è limitato a dire che i metodi di valutazione degli uffici tecnici del suo dicastero sono assai diversi da quelli seguiti dalla Riserva federale. Herald White, tecnico della Tesoreria che era presente, ha illustrato sommariamente la diversità dei due metodi. Rispondendo ad altra domanda del Wandenberg, il Ministro Morgenthau ha dichiarato di non avere più speranze che l'Inghilterra rimborsi agli Stati Uniti i 5.729 milioni di dollari di debito residuo della guerra passata e che la Tesoreria ha sostanzialmente, se non formalmente, cancellato tale partita dall'attivo del bilancio.

Il Ministro ha anche rilevato per la prima volta che i crediti francesi bloccati in America ammontano a 1.593 milioni di dollari.

Roosevelt ha conferito per circa due ore con parlamentari democratici e repubblicani a riguardo del progetto di legge per gli aiuti alla Granbretagna.

Le visite di Halifax

Il sen. Barthley, uno degli intervenuti alla riunione della Casa Bianca, ha dichiarato che si è discusso di tutte le proposte di modificazioni al progetto di legge, tra cui quella per la limitazione di tempo dei poteri da conferire al Presidente, per il divieto delle navi americane di portare all'estero materiale bellico, per la limitazione degli impegni finanziari. Barthley ha soggiunto che, comunque, si è trattato di uno scambio d'idee. Non v'è stato alcun impegno o accordo.

Lord Halifax ha fatto visita al Vicepresidente Wallis, che è anche Presidente del Senato, e al Presidente della Camera Rayburn ed ha dichiarato ai giornalisti che non si è parlato degli aiuti alla Granbretagna.

Il Presidente Roosevelt ha convocato per la conferenza otto personalità direttive del Congresso federale appartenenti al partito democratico e repubblicano, per discutere la legge relativa agli aiuti all'Inghilterra. Probabilmente saranno apportate in questa occasione numerose aggiunte al progetto originale.

Nei circoli del Congresso si è di opinione che tutte due le Camere sono concordi su certe aggiunte e si desidera a questo proposito la presa di posizione del Presidente Roosevelt.

Tra le varie proposte, quella che viene maggiormente accreditata è quella che stabilisce un limite di due anni alla legge in questione. Attraverso questo limite di tempo, la legge non avrà più vigore. Inoltre è previsto un categorico divieto contro l'assicurazione dei convogli da parte delle navi da guerra degli Stati Uniti.

Il consigliere dei tabacchi

Il corrispondente da Washington del *New York Times* dice di aver appreso che il Governo degli Stati Uniti invierà a Londra, oltre a un Ambasciatore, anche un Ministro plenipotenziario. Come Ministro plenipotenziario è prevista la nomina di un consigliere d'amministrazione di una grande fabbrica di tabacchi. Egli assumerà le mansioni pratiche di Ambasciatore, mentre il vero Ambasciatore Winand assumerà la rappresentanza personale di Washington.

Il Contrammiraglio Greenseade, in servizio attivo, in un discorso ha dichiarato che gli Stati Uniti contano di raggiungere quanto prima un accordo con repubbliche del Centro e del Sud America relativamente alle basi aeree e navali per la difesa emisferica. Si è però rifiutato a scendere a particolari. Esattamente l'Ammiraglio ha detto: «Noi stiamo ottenendo basi aeree e navali dominanti tutti gli approcci del mare delle nostre coste. Stiamo pure raggiungendo accordi precisi con le repubbliche del continente per la difesa comune». Ha concluso dichiarando di non essere soddisfatto, anzi preoccupato per la lentezza con la quale è attuato il programma di costruzioni navali già votato dal Congresso.

Roosevelt è a letto per un attacco d'influenza

Washington, 28

Il Presidente Roosevelt, che ha avuto ieri alcuni colloqui con i capi partito delle due Camere, è stato oggi costretto a rimanere a letto a causa di un attacco di influenza. *(Stefani)*.

La commissione britannica lascia il Perù per l'Equador

Lima, 28

La commissione commerciale britannica è partita dal Perù imbarcandosi per l'Equador. I giornali di Lima non fanno commento per questa inaspettata partenza.

L'inizio delle trattative per l'armistizio Thai-indocinese a bordo di un'unità nipponica

Saigon, 28

Oggi è entrato in porto l'incrociatore giapponese «Natori» accompagnato da alcuni cacciatorpediniere. A bordo del «Natori» alle ore 15 hanno avuto inizio i negoziati per la conclusione dell'armistizio tra il Thai e l'Indocina che da parte francese si ritiene dureranno due o tre giorni. Contemporaneamente una potente flotta nipponica continua a incrociare al traverso di Capo Sant Jacques.

Il Ministro della Difesa thailandese ha dichiarato che il Thai non ritirerà le proprie truppe dal territorio indocinese prima dell'inizio dei negoziati di pace; subordinatamente all'accettazione da parte francese della creazione di una zona neutra tra gli opposti eserciti il Thai firmerà un armistizio. *(United Press)*.

Nella Svezia del sud fa più freddo che a nord

Stoccolma, 28

Il freddo continua intensissimo in tutta la Svezia ma, fenomeno singolare, nelle regioni meridionali si riscontra in proporzione una temperatura più bassa che nel nord. A Gotemburgo, esposta in pieno al benefico effetto della Corrente del Golfo, questo gennaio è stato il più freddo degli ultimi 127 anni.

Capanne dell'età del bronzo scoperte presso Alicante

Alicante, 28

Sul monte Benacantil, presso Alicante, il direttore del Museo provinciale José Belda ha trovato i resti di capanne preistoriche che si crede risalgano all'età del bronzo. E' stata anche scoperta una necropoli e si lavora per individuare i resti della acropoli in vetta al monte. Nei circoli culturali si attribuisce grande importanza a tali scoperte.

Numerosi arresti a Bucarest dopo i recenti avvenimenti

Armi sequestrate ai rivoltosi

Bucarest, 28

Mentre la calma è ormai completa in tutta la Romania, si sta procedendo a stabilire le responsabilità degli incidenti verificatisi nei giorni scorsi. In base alle prime indagini, l'autorità giudiziaria ha iniziato l'esame dei fatti avvenuti dal 21 al 23 gennaio. Sono stati operati alcuni arresti; a carico di 15 persone sono stati iniziati procedimenti penali.

Circa la notizia diffusa da una stazione radio estera, secondo la quale il suddito greco Sarandos, che assassinò in una strada di Bucarest il maggiore tedesco Döring, sarebbe stato consegnato alle autorità militari germaniche, i circoli autorizzati romeni rilevano che tale notizia è assolutamente falsa e che il Sarandos si trova tuttora in istato di arresto in un carcere di Bucarest, mentre l'autorità giudiziaria romena sta procedendo all'istruttoria a suo carico.

Re Michele ha inviato un telegramma al Generale Antonescu per comunicargli che egli e la Regina Madre hanno fatto dono di 500 mila lei a profitto delle famiglie degli ufficiali e soldati morti per la Nazione. Il Conducator dal lato suo ha fatto allo stesso scopo dono di 200 mila lei. Si è riusciti così a riunire in breve tempo tre milioni e mezzo di lei per le famiglie dei militari caduti vittime del loro dovere.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia che durante la perquisizione fatta in un nido legionario il 23 gennaio, sul Legionario Nicola Stoicescu furono trovati danaro e valori per un ammontare di 34 milioni di lei.

Viene comunicato che sono state sequestrate presso i rivoltosi finora le seguenti armi: 39 mitragliatrici, 666 fucili militari, 128 carabine, 2844 fucili da caccia e 1964 rivoltelle.

Il Governo con suo Decreto pubblicato lunedì mette sotto controllo militare 50 imprese di armamenti esistenti nel Paese. Il Decreto mette anche sotto controllo parecchie ditte costruttrici di aeroplani e tutte le imprese di navigazione e di trasporti.

L'assassino di Doering sotto accusa d'abusivo porto d'arme

Anche due Commissari di polizia sottoposti al processo

Bucarest, 28

La Procura Generale di Stato ha esteso il procedimento di accusa contro il greco Sarandos, assassino del maggiore tedesco Doering, secondo quanto si apprende dai giornali locali per abusivo porto d'arme. Contemporaneamente due Commissari di polizia di Bucarest sono stati accusati di avere venduto la rivoltella all'assassino con la quale egli ha consumato il delitto.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

TEATRI E CONCERTI

L'ultima de "La Fiamma,, stasera alle 20 al Verdi

Questa sera, alle ore 20, terza ed ultima rappresentazione (1.a del turno B) dell'opera «La Fiamma» di Ottorino Respighi, con Franca Somigli, Elena Nicolai, Alda Noni, Olga de Franco, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Antonio Cassinelli. Direttore il m.o Giuseppe Del Campo.

Stamane alla Biglietteria del teatro s'inizia la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione (2.a del turno B) dell'opera «La Forza del Destino» fissata per giovedì 30, alle ore 19.30 con i medesimi esecutori della prima rappresentazione.

In preparazione «Sigfrido» che, concertato e diretto dal m.o Giuseppe Del Campo e protagonista il Kammersänger Max Lorenz, andrà in scena prossimamente.

Il Rittmeyer per i bambini poveri di Barcola

Questa sera, mercoledì, alle ore 20.30 precise, nella sala-teatrino del Gruppo «Floriano Beuzzar» di Barcola, si terrà l'annunciato trattenimento sostenuto dai bravi alunni dell'Istituto Rittmeyer, a totale beneficio dei bambini poveri di Barcola.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica Cora, diretta dal m.o A. Semprini. 21.30: «L'ora blu», un atto di Carlo Salsa, regia di Alberto Casella. 22: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax; al pianoforte Antonio Beltrami.

Conferenze-audizioni al Dopolavoro «Ras»

Domani, alle 21, il dott. Ettore Pizzagalli rievocherà al Dopolavoro della «Ras» (via San Francesco 4) la vita e l'opera di Giuseppe Verdi. Il soprano Pina Bergot canterà, oltre a vari brani di opere verdiane, due delle «Liriche» del grande compositore, ancora poco conosciute fra noi. Venerdì, alle 21, nella stessa sede, il m.o Valdo Garulli illustrerà i caratteri estetici del «Sigfrido» wagneriano, che andrà in scena al Verdi la sera successiva. La conversazione sarà integrata dall'esecuzione radiogrammofonica di taluni squarci del dramma musicale.

«Ostrega che sbrego!» al «Casalini». Nel teatro del Dopolavoro Portuale «Armando Casalini» la Compagnia drammatica dell'«Acegat» diretta dal camerata Renato Paggiaro darà sabato 1.o febbraio alle 20 e domenica 2 alle 15.45 «Ostrega che sbrego!», tre atti liricomici di Arnaldo Fraccaroli. Nel secondo quadro del secondo atto verrà eseguita con accompagnamento di orchestra la prima parte del primo atto dell'opera «Il barbiere di Siviglia», protagonista il baritono Piero Basoto.

Venerdì al Rossetti L'orchestra ritmo-sinfonica del maestro Semprini

Per venerdì è annunciato sulle scene del Rossetti uno spettacolo di grande interesse per la sua originalità: avremo il debutto della grande orchestra ritmo-sinfonica «Cora», diretta da Alberto Semprini, assai nota anche al nostro pubblico per le frequenti esecuzioni alla radio.

Si tratta di un complesso di stile modernissimo e tuttavia di alta classe musicale, anche perchè il suo direttore, il maestro Semprini, ha una cultura classica che gli ha dato larghe possibilità tecniche e un gusto innato elegante dei festosi ed estrosi ritimi danzanti. Il Semprini è anche pianista scaltrito, che sa stemperare i suoni in morbide vaghezze vaporose e sgranare filze irridiscenti di rutilanti note. E l'orchestra risente del suo stile, vive e vibrante alla sua bacchetta. E' stato scritto che Semprini ha creato un giazzo europeo, ma infinitamente più armonioso di quello americano, e soprattutto di un più alto livello artistico.

Lo spettacolo, dovunque salutato con entusiastico successo, porta alla ribalta un complesso di una cinquantina di persone, viene presentato da Ermanno Roveri e annovera alcuni artisti di canto, da Angelo Servida a Iris Adina e al Trio Vill'Alba. Vi saranno quattro soli spettacoli: venerdì, sabato e domenica pomeriggio e sera. I posti possono essere prenotati presso la Biglietteria centrale.

Tentato furto in una pasticceria di via Battisti

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, nella pasticceria situata all'angolo di via Battisti con via Timeus, un individuo ha tentato — approfittando della disattenzione delle commesse intente a servire i clienti — di trafugare un paio di cassette, collocate nella prossimità dell'entrata, contenenti bottiglie di liquori. Pescato in flagrante, e bloccato dalla folla accorsa alle grida delle venditrici, il tizio è stato condotto al Commissariato di via Brunner.

La grave caduta di una donna

Il giorno 26 corrente, passando vicino alla propria abitazione, la casalinga Gisella Davidovich, di 59 anni, abitante in viale III Armata 9, è caduta in modo da fratturarsi ambedue i polsi. Appena oggi la donna si è presentata all'Ospedale Regina Elena nel cui reparto chirurgico di turno è stata accolta dopo le cure del caso e giudicata guaribile in non meno di quattro settimane.

Ingerisce un liquido corrosivo invece della medicina

Invece di prendere la bottiglietta della medicina, la casalinga Evelina Dose di 18 anni, abitante a San Dorligo della Valle 232, ha preso in sbaglio un'altra contenente un liquido corrosivo di cui ne ha ingerito un cucchiaino. Accortasi subito dell'errore, la giovane donna, ricorsa alla C.R.I., è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena dove le fu praticata la lavatura gastrica. E' stata accolta in osservazione, ma se la caverà in tre o quattro giorni.

Un piede sotto il vagone del treno

Tale Bruno Guerini, di 27 anni, abitante in Salita Gretta 8, mentre stava ieri agganciando un vagone ferroviario al treno di Venezia, per un improvviso urto della locomotiva è andato a finire disgraziatamente col piede destro sotto una ruota del vagone stesso, riportando una vasta ferita lacero-contusa con probabile lesione ossea. All'Ospedale Regina Elena ove si è recato subito dopo l'incidente per le cure del caso, il medico di ispezione lo ha fatto accogliere nella seconda Divisione giudicandolo guaribile in non meno di 40 giorni.

Un caso di crisi nervosa

Ieri mattina verso le 10, da un'abitazione di via Amerigo Vespucci 57, si è udito gridare una donna la quale vi si trovava rinchiusa. Del fatto, del quale si sono accorti molti passanti, è stato avvertito il vicino Commissariato di P. S., i cui agenti, recatisi sul posto, hanno forzato la porta trovando nell'abitazione una donna, la casalinga Giovanna Futt, di 39 anni, in preda a una grave crisi nervosa. E' accorsa anche la C.R.I. con la cui autolettiga la donna è stata trasportata all'Ospedale Regina Elena ove è stata curata.

Una brutta caduta dalla bicicletta

Mentre scendeva nel pomeriggio di ieri in bicicletta lungo una discesa nei pressi di Rupingrande, l'impiegato Pasquale Costanzo, di 30 anni, abitante in via Udine 3, causa una brusca frenata è caduto disgraziatamente per terra riportando ferite multiple al viso e alle mani. Con un'auto privata di passaggio, è stato trasportato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario gli ha riscontrato anche probabili lesioni ossee guaribili in tre settimane. Il Costanzo è stato accolto.

Due incendi di camino. I vigili del fuoco hanno dovuto accorrere ieri in due stabili, dove s'erano sviluppati incendi di camino, alle 10 in via M. T. Cicerone 2 alle 10.15 in via Commerciale 26. Dopo breve lavoro, ogni pericolo è stato scongiurato. I danni sono di minimo rilievo.

RADIO

29 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le esperienze del dott. Pecus», di Angelo Migneco (I puntata). 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto della pianista Emma Contestabile. 17.45: Musica operettistica. 19.40: «Il quarto d'ora Odeon Carisch. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica diretto dal m.o A. Semprini. 21.30: «L'ora blu», un atto di Carlo Salsa. 22: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax; al pianoforte: Antonio Beltrami.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Orchestra Angelini. 13.15: Canzoni popolari. 14.25: Orchestrina Zeme. 20.30: (onda metri 230,2): Complesso di strumenti a fiato. 21: Musica operistica. 21.40: Melodie e canzoni, orchestra diretta dal m.o Strappini. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. 20: «La Fiamma», di O. Respighi (ultima rappr.).
ROSSETTI. Venerdì debutto dell'Orchestra ritmo-sinfonica «Cora» diretta da Alberto Semprini.
NAZIONALE. 16: «Avventurieri galanti», con A. Menjou e B. Hume.
EXCELSIOR. 15.30: «Tosca», con Imperio Argentina, M. Simon, Brazzi.
PRINCIPE. 16: «Antonio Meucci» ovvero «Il mago di Clifton», Enic.
FILODRAMMATICO. 15.30: In 1.a visione: «L'accusato di Norimberga», H. George, e Cecchelin nella rivista «Iera una volta... un re».
FENICE. 15.45: «Pericolo all'ovest», con C. Nagel, E. Hunt, F. Milan.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Scacco alla Regina», film fastoso, misterioso, con Conrad Veidt, Françoise Rosay.
IMPERO. 15.30: «Il ponte di vetro», un amore eroico con Romano Brazzi, Isa Pola e Filippo Scelzo.
REALE. 15.30: Ultimo: «Don Pasquale». Domani: «Scarpe grosse», Nazzari.
GARIBALDI. 15: «Oltre l'amore», con Amedeo Nazzari e Alida Valli.
MASSIMO. 15.30: «A mezzanotte», appassionante dramma, Don Terry, Jaqueline Wells.
NOVO CINE. 15.30: «Follie di Hollywood», 3 fratelli Ritz, a colori.
MODERNO. 15.30: «Chiave misteriosa» e «Donna al volante».
ODEON. 15: «Maria Ilona», il più bel film dell'annata di grande successo.
SAVOIA. 15: «La volpe azzurra», Zarah Leander, Paul Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Amami Alfredo», M. Cebotari. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Una stella s'innamora», divertente, W. Haines, I. Allen e «Ho ucciso», P. Lorre, M. Marsh.
AZZURRO. 15: «Zenobia», Oliver Hardy, Jean Parker.
RADIO. 15.30: «L'albergo delle sorprese» e «Napoli terra d'amore», con V. Romance.
VITTORIA. 15.30: «L'ultima recita», con Adolfo Menjou e Andrea Leeds.
CENTRALE. 15.30: «L'amore bussa tre volte», F. March, V. Bruce. Top.
ADUA. 15: «I moschettieri del West» e «Tarzan alla riscossa», Maynard.
VENEZIA. 15: «Agguati», Norman Foster e «Californiano», R. Cortez.
BELVEDERE. 15.30: «Il cavaliere senza paura», Ken Maynard. «Ridolini».
ARGENTINA. 15.30: «La ragazza di Parigi», cantato con Lily Pons.

TAVERNA 7 NANI vi passerete la miglior serata. Cologna 44, tel. 5015).
STASERA!!! AL TOPOLINO (R. Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) l'ambiente dove vi divertirete un mondo.

NEI DOPOLAVORO

Ferroviario. Oggi, nella sede di S. Vito, interessanti spettacoli cinematografici con inizio alle 18.30 e 20.30. Domani, nella sede Vittorio Veneto proiezione di un divertente film alle 16.30 e alle 18.30. E' in preparazione una gustosa rivista che verrà presentata da giovani dilettanti.

«Dimm». Oggi si chiudono improrogabilmente le iscrizioni al soggiorno invernale (I settimana) indetto dal «Dimm» a Sesto di Pusteria (m. 1317). Continuano le iscrizioni per la II settimana. Informazioni precise presso la segreteria della Direzione tecnica, via Rossini n. 4 (tel. 9467).

Notiziario di Monfalcone

Concorso per 500 allievi meccanici

E' aperto un concorso per l'ammissione nel Corpo Reale Equipaggi Marittimi di 500 allievi meccanici con la ferma di anni cinque. Le condizioni di ammissione al concorso sono specificate nell'apposito bando, che trovasi presso l'albo di questo Comune.

Incendio di camino

Ieri sera una squadra di vigili del fuoco del nostro distaccamento, al comando del vicebrigadiere Giuseppe Miniussi, è stata chiamata nello stabile n. 68 di via Randaccio, di proprietà di Giuseppe Marchetti, ove si era sviluppato un incendio di camino. I vigili, dopo circa un'ora di lavoro, hanno spento le fiamme eliminando ogni ulteriore pericolo; i danni sono minimi.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 29 gennaio 1941:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 fuochista carbone.

Per i marittimi disoccupati. La categoria fuochisti carbone del Turno generale si è esaurita. I marittimi di tale categoria, anche quelli dei turni particolari, si presentino per l'imbarco all'Ufficio di collocamento Gente di mare di Trieste. Si rammenta che i marittimi compresi fra i primi 10 di turno godono presso la Casa del Marinaio di Trieste vitto e alloggio gratuito fino al giorno dell'imbarco.

Cronaca giudiziaria

La legge sui divieti di importazione non è legge finanziaria

(Corte d'Appello) Nel luglio dell'anno 1939 la Polizia tributaria di Trieste elevava accusa per contrabbando e per infrazione alla legge sulle importazioni a carico del titolare della Società Olearia di Zara, Giuseppe Predolin e di certo Bernardo Capozzolo, pure commerciante in Zara. Si addebitava alla ditta di aver spedito varie partite di olio in esenzione di dazio mentre, trattandosi di olio estero dovevansi pagare i diritti doganali e di avere abusivamente acquistato dal nominato Capozzolo delle licenze di importazione.

Il Tribunale di Trieste, sulla base delle risultanze, aveva condannato, con sentenza del 27 maggio 1940, il Predolin ad un mese di reclusione e a lire 15.500 di multa e il Capozzolo a un mese di reclusione e a lire 500 di multa.

I condannati appellarono e in sede di ricorso la questione più dibattuta fu quella per stabilire se la legge sui divieti d'importazione sia o non sia da considerarsi legge finanziaria. Dalla soluzione di tale quesito dipendeva l'applicabilità o meno dell'amnistia per la pena detentiva inflitta dal Tribunale.

La Corte, dopo accurato riesame, in accoglimento della tesi difensiva, ha ritenuto esulare dalla legge in parola la caratteristica di norma finanziaria ed ha assolto per questa parte della sentenza il Predolin per applicazione dell'amnistia, tenendo ferma la multa per il reato di contrabbando. La sentenza nei riguardi del Capozzolo è stata confermata dati i precedenti dell'imputato.

Pres. comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; difensori avv. Gustavo Talpo di Zara, Filippo Ungaro di Roma e avv. Turola.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	27	28
Rendita 5%	91.—	91.—
Rendita 3½%	73.40	73.40
Redimibile 3½%	70.75	70.—
Redimibile 5%	93.70	93.35
Obbligaz. Tre Venezie	94.15	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.20
Buoni Tes. nov. 1943	94.70	94.70
Buoni Tes. nov. 1944	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.70	97.10
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	472.—	472.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	497.—	497.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	447.—	447.—
Fond. Tre Ven 4%	427.—	427.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	839.—	838.—
Assicuratrice Italiana	614.—	614.—
Infortuni	2020.—	2020.—
Riun. Adriat. ser. A	1890.—	1890.—
Riun. Adriat. ser. B	1850.—	1850.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1044.—	1035.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	542.—	542.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.—	142.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	256.50	255.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.50; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

CORRISPONDENZA APERTA

A.C.E.G.A.T. L'imposta sulle entrate viene calcolata su tutti gli importi conteggiati nelle fatture dei consumi, in base all'art. 4 primo comma del R. D. L. 9-1-1940, n. 2, «Gazzetta Ufficiale» n. 15 dd. 19-1-1940, che suona: «Non è ammessa alcuna detrazione per imposte e tasse anche se tali oneri gravano direttamente l'entrata stessa».

Interessato. Secondo tutti i dantisti, il nome Lapo è un'abbreviatura di Iacopo.

Zoroastro. Abbiamo letto i vostri versi benchè un poco disordinati, hanno del buono, sopra tutto per il sentimento patriottico che li ha ispirati. Bella la frase: «Nulla passò, fur salda roccia i fanti».

Studente. Il Castel Sant'Angelo fu fatto costruire a Roma da Adriano imperatore dal 117 al 138 e si chiamò appunto Mole Adriana.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Societ? Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

PRESTASERVIZI brava svelta capace cucinare, con attestati, cercasi tutto il giorno. Slataper 12. 61299 A
PRESTASERVIZI giovane, lunghi attestati offresi. Via Valdirivo 22, portineria. 61346 A
PRESTASERVIZI tutto il giorno, sappia cucinare, offresi. Rismondo 2. 41426 A
RAGAZZA brava onesta offresi prestaservizi tutto giorno. Bercodar, via Fabbrica 3. 61324 A
RAGAZZA offresi, bella presenza, tutti lavori, piccola famiglia. Zanetti 8, portinaia. 41402 A
RAGAZZA offresi prestaservizi tutto il giorno. Via Carducci 55-II. 11409 A
RAGAZZA servizio tutto fare piccola famiglia offresi. S. Nicolò 2, primo. 11421 A
RAGAZZA volonterosa, bella presenza, offresi anche cameriera, buoni attestati. Del Rivo 3, Veglia. 41117 A
28-ENNE friulana offresi stabile. Via Giulia 28-II, destra. 61332 A
40-ENNE fidata benissimo cucina, ottimi attestati, per persona sola o piccola distinta famiglia offresi. Cassetta 11370 A. Unione Pubblicità. 11370 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICHE diverse per Trieste, Roma, Torino, Milano, Napoli, cameriere, governanti cercansi, ottime paghe. Torrebianca 24. 11401 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61311 B
CAMERIERA fine, educata, senza cucinare, cercasi da persona sola. Cassetta 11379 B, Unione Pubblicità.
DOMESTICA stabile tutto fare, con attestati, cercasi. Gavardo, Corsica 11.
DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 61320 B
DOMESTICA stabile buoni attestati cercasi. Istituto 29-II. 61318 B
DOMESTICA, attestati, piccola famiglia, cercasi prontamente. Valdirivo 42, porta 19. 41413 B
DOMESTICA bene cucinare, niente lavare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi vicolo Scaglioni 4, oppure telefonare 83-83. 61298 B
DOMESTICA cercasi. Via Navali 34, porta 3. 41399 B
PRESTASERVIZI attestati ore combinarsi cerca piccolissima famiglia. Rossetti 6-III, destra. 61331 B
PRESTASERVIZI due ore giornaliere, un giorno mattina un giorno pomeriggio, cercasi. Galilei 10-III, sinistra. 41419 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Via Hermet 1-I. 41400 B
PRESTASERVIZI pomeriggio, con attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 10. Giulia 61-IV, destra. 61315 B
RAGAZZA brava pratica cucina con attestati, cercasi. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 61265 B
RAGAZZA prestaservizi ore pomeriggio cercasi. Gatteri 10-I, porta 2.
RAGAZZA stabile tutto fare subito. Forti, piazza Guido Neri 1. 61323 B
RAGAZZA giovane pratica latteria non presentarsi senza attestati. Presentarsi ore 14-15 viale XX Settembre 88, porta 17. 61317 B
RAGAZZA tutto fare cercasi prontamente. XX Settembre 21-II, destra. 41406 B
RAGAZZA tutto fare, con attestati, cercasi prontamente. Via San Nicolò 27, Perini. 11424 B
RAGAZZETTA stabile cercasi. XX Settembre 37, porta 15, ore 9. 41428 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

FALEGNAME offresi riparazioni, altri lavori; recapito Battisti 9, lavaguanti. 61330 C
FATTORINO bracciante offresi. Via Tiziano Vecellio 1, Caligaris. 41393 C
LAVAGUANTI ogni qualità, colore, confezionansi segnaprezzi per fruttivendole, cartelli per osterie. Battisti 18, portone. 61325 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 11402 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 41440 CC
SARTA anziana svelta per famiglie, anche mezze giornate. Torrebianca 16, terzo. 61314 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BAMBINAIA cercasi. Inviare offerte indicando età, pretese: Cassetta 11387 D, Unione Pubblicità. 11387 D
FABBRICA registri Bolzano cerca legatore ottime referenze primarie legatorie. Offerte Cassetta 198 Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 5095 D
FALEGNAMI apprendisti cercansi. Via S. Giusto 3. 41442 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Impero 15-I. 61342 D
GARZONA stiratrice cercasi. Via Nordio 7. 41411 D
GERENTE negozio prima apertura piazza Ciano cercasi da società milanese. Precisare posti occupati, età, referenze. Cestinansi offerte non dettagliate. Cassetta 11383 D, Unione Pubblicità. 11383 D
MODISTE lavorante, mezza lavorante, cercansi prontamente. Alessandrino, via Mazzini 42. 61329 D
RAGAZZETTE due per fare il servizio a domicilio e la pulizia della macelleria Ebblin, cercansi. Via E. Beccaria 11. 61322 D
RAGAZZO per cartoleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41436 D
RAGAZZO 15-enne assolto terza avviamento cercasi quale apprendista tipografo. Presentarsi dalle 11 alle 13, via S. Lazzaro 12, tipografia. 41434 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Bernini n. 4. 61316 D
RAGAZZO intelligente volonteroso cercasi quale principiante per buffet. Indirizzo al Piccolo. 61302 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Antonini, San Lazzaro 14. 11412 D
RETICELLA lavoranti veloci cercansi, lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 61297 D
SARTE per lavori militari a domicilio cercansi. Via Commerciale 29. 41339 D
TINTORIA 4 Fontane cerca abili stiratrici. Scrivere: Via Appia Nuova 106, Roma. 5096 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA, cerca subito ufficiale, punto centrale, indipendente, unico subinquilino, uso bagno. Cassetta 11388 E, Unione Pubblicità. 11388 E
CAMERE due mobiliate, senza servizio, cercansi da distinto. Preferenza ingresso libero. Cassetta 11379 E. Unione Pubblicità. 11379 E
CAMERETTA o camerino cerca impiegato. Offerte dettagliate: Cassetta 11391 E, Unione Pubblicità. 11391 E
MOBILIATA indipendente cerca distinto statale, unico subinquilino, presso famiglia distinta. Telefonare 3984. 61310 E
STANZETTA, cena, cerca anziano stabile presso piccola famiglia unico subinquilino, paraggi Perugino. Cassetta 11389 E, Unione Pubblicità. 11389 E
STANZINO vuoto paraggi Kandler cerca anziano, nessun disturbo. Cassetta 11381 E. Unione Pubblicità. 11381 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA elegante, stufa, acqua corrente, affittasi. Torrebianca 26, portiere. 11413 F
A. A. A. PULITISSIMA stufa affittasi. Parini 15, porta 5. 41398 F
A. A. A. SALOTTO signorile, indipendente, riscaldamento, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61326 F
A. A. MOBILIATA pulitissima, volendo un pasto. S. Anastasio 6, primo, sinistra, vicino Stazione Centrale. 41403 F
A. A. STANZE due vuote, soleggiate, centralissime, termobagno, telefono, cucina, affittansi presso persona sola. Telefonare 91-13. 11416 F
A. A. VUOTA soleggiata, stufa, affittasi. Kandler 3-II, destra. 61304 F
A. CAMERA mobiliata, volendo vitto, affittasi persona seria stabile. Piazza Impero 11-III, destra. 61369 F
A. ELEGANTISSIMA, bagno, telefono ascensore riscaldamento centrale. Indirizzo Piccolo. 41396 F
A. MOBILIATA soleggiata, stufa, bagno, telefono, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 11417 F
BELLE ariose centrali anche per ufficio. Telefonare 47-61. 61343 F
CAMERA mobiliata affittasi a distinto presso coniugi. Paduina 8, rivolgersi portineria. 11397 F
CAMERA vuota affittasi. Via Cadorna 25, secondo, destra. 6079 F
CAMERA matrimoniale bellissima soleggiata, affittasi. Torrebianca 25-II, sinistra. 61338 F
CAMERA o camerino affittasi, adatto sposi. Ponziana 6-V, sinistra.
CAMERA o cameretta mobiliata affittasi, comodità bagno. XX Settembre 85, Bettoso. 61305 F
CAMERETTA bellissima, conforto, affittasi prontamente. Canova 13, porta 12. 41427 F
CAMERETTA corte affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 41420 F
CAMERINO mobiliato soleggiato affitta signora. Gatteri 31, porta 9. 8178 F
CENTRALE bellissima affittasi provvisorio. Torrebianca 43-II. 41415 F
CENTRALISSIMA, bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi, solo distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 61340 F
ELEGANTE conforto affittasi persona seria, XX Settembre 51-II, porta mezzo. 61334 F
ELEGANTISSIMA, ingresso scale, soleggiata, tipo salotto, stufa, bagno, affittasi. Battisti 4, porta 10. 61339 F
MATRIMONIALE bellissima indipendente. Via Fontana 4-III, sinistra (Tribunale). 11420 F
MATRIMONIALE, tinello, stufa, comodo cucina, vista giardino, affittasi. Giulia 13, porta 7. 61345 F
MATRIMONIALE pulitissima indipendente, cucina, affittasi distinti soli. Milano 5-II, sinistra. 61319 F
MATRIMONIALE, soleggiata, volendo comodità cucina, distinti, affittasi. Tor San Piero 6, II, porta 12. 41397 F
MOBILIATA una persona affittasi. Via Bellinzona 1-I, porta 5. 41432 F
MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, vitto, anche provvisoriamente. Via Ginnastica 44-I, destra. 41435 F
MOBILIATA due persone, costo, lire 700 mensili. Corso Vitt. Em. 2-III, sinistra. 41431 F
MOBILIATA una-due persone affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 41429 F
MOBILIATA unico subinquilino, dopo ore 10. Piazza Ciano 5-V. 4425 F
MOBILIATA bellissima, riscaldamento, volendo vitto, affittasi persona distinta. Ginnastica 62, porta 1. 41422 F
MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo comodo cucina. Corso Vittorio Emanuele 4, terzo. 41401 F
MOBILIATA affittasi stabile a distinto. Petrarca 7, porta 14. 11411 F
STANZA mobiliata affittasi prontamente. Antonio Caccia 4-I, porta 10.
STANZA mobiliata massima pulizia, comodo bagno, affittasi. Piazza Garibaldi 12, terzo, Tiberio. 41414 F
STANZA mobiliata affittasi. Crispi 3, secondo, porta 9. 61307 F
STANZA vuota volendo cucinetta pensionati affittasi. Picocolomini 13-II, sinistra. 61303 F
STANZE due vuote, una adattabile cucina, affittansi. Tarabochia 5, portinaio. 11423 F
STANZETTA mobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Rossetti 47, quinto, Vascotto. 99887 F
STANZETTA mobiliata bellissima affittasi, paraggi Caserme Rossetti. Rivolgersi P. Revoltella 18. 61327 F
STANZETTA mobiliata affittasi. Via Boccaccio 15, mezzanino. 41408 F
VUOTA affittasi prontamente stabile. Viale XX Settembre 83, porta 7.

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica chimica. Zarotti, via Machiavelli 20. 41232 G
DOPOSCUOLA, Diaz 3: Assistenza, controllo, riparazione insufficienze. LiberateVi preoccupazioni! Provate! 6081 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata Scuola Jeralla, Ginnastica 23. 61160 G
SERALMENTE 19.30-23.15 cinquanta mensili, preparazioni licenze inferiori. Scuola, Diaz 3. Ultimissime iscrizioni! 6081 G
STENODATTILOCONTABILITA': direttore corsi: Dilena, insegnante Associazione commercianti. Inizio immediato. Scuola «Alighieri», Zanetti 8, angolo piazza S. Francesco. 11403 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie inferiori, superiori, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 61253 G
ZANETTI 8 (angolo piazza S. Francesco). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 11346 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ADEGUATA mancia rinvenitore guanto pelle foderato. Calligaris Angelo, Emo 2. 41123 H
CANE lupo nome Taras smarrito. Mancia portandolo Gatteri 29, Hribar. 41405 H
CANE Boxer nome Fido, grande, marrone, smarrito. Mancia chi lo riporta Francesco Crispi 56, Saba. 61336 H
GATTINA Angora bianca smarrita pressi Regina Elena. Generosa mancia riportandola chiosco benzina Largo Alaccio (Roiano). 11369 H
PORTAFOGLI smarri sabato richiamato. Rinvenitore pregato trattenersi denaro inviando documenti Montfort 3. 61312 H

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. APPARTAMENTI signorili, nuovissima costruzione, tre-quattro stanze, lussuoso bagno installato, massimo conforto, affittansi via Hermet. 41281 I
ABITAZIONE tre stanze, camerino, bagno, cucina, viale Sonnino 8-I, affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi Amministrazione Petelli. 41437 I
APPARTAMENTO signorile otto stanze, accessori moderni, posizione centrica, affittasi luglio. Inf. tel. 80-84, dalle 16 alle 19. 11252 I
APPARTAMENTO lussuoso cinque stanze, ricchi accessori, palazzo signorile, centralissimo, scambiasi con più piccolo. Cassetta 11386 I, Unione Pubblicità. 11386 I
APPARTAMENTO stabile signorile zona piazza Oberdan, tre stanze accessori, affittasi. Offerte Cassetta 11250 I Unione Pubblicità. 11250 I
CAMERA cucina 90, tre camere cucina 200, cauzione. Zancano, Ponte 6. 11396 I
CAMERA cucina acqua gas stallctta campagna con frutta affittasi. Guardiella Farneto 1283. 41395 I
CAMERA cucina 70 mensili, tre mesi cauzione, affittasi. Archi 14, Chiadino. 61306 I
QUARTIERE bellissimo, conforto, affittasi, altro scambiasi. Palma, Goldoni 9, primo. 61321 I
QUARTIERE affittasi. Commerciale 127 (163), due camere cucina. 41430 I
STANZE due, cucina, vendesi parte mobilio, affittasi subito. Caffè Benussi, Servola. 61333 I
VILLA 3 camere accessori, ampi, tutto conforto, garage, giardino, affittasi. Meller, via Geppa 4. 61300 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO mobiliato oppure stanza matrimoniale indipendente cercasi. Cassetta 11384 L, Unione Pubblicità. 11384 L
QUARTIERINO tranquillo, soleggiato, giardinetto o poggiuolo, indispensabile vicinanze tram, cercano distinti coniugi. Cassetta 1235 L, Unione Pubblicità. 1235 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. PELLICCIA Odeida bellissima, rara occasione, grandiosa; volpe argentata. Carducci 38-I, sinistra. 61328 M
ASCIUGATORE casco «Fuva» 110 Volt vendesi occasionissima. Salone, Nizza n. 12. 11407 M
ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 41386 M
BAGNO scaldabagno elettrico litri 80, «Radi», stufa Kisol n. 2 occasione vendonsi. Ginnastica 24. 61341 M
BLOCCO asciugamani spugna grandioso 12, 13.50; tela naturale cotone garantito per lenzuola 12.50, 13.50. Piazza Ciano 13. 61276 M
BOLLITORE gas moderno, cornici, catini porcellana, vendonsi occasionissima. Milano 27, terzo. 11406 M
BRONZI cinesi magnifici quadri 800 vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 11404 M
CASSA «National» usata lire 350 trattabili vendesi. Indirizzo Piccolo. 11405 M
MACCHINA cucire Necchi rientrante, altra Singer vendonsi occasione. Natale, Batti its21.ppyz:IyVfigT-eta Natale, Battisti 12. 41438 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19. 41439 M
MACCHINA scrivere portatile quasi nuova vendesi, dalle 13.30 alle 14.30. Conti 5, mezzanino. 41441 M
MACCHINA cucire Wunder insuperabile, prezzi straoccasione, industriale. Ginnastica 9, Tuliak. 11422 M
PELLICCIA nera nuova statura piccola vendesi 600. Petrarca 7, porta 14. 11410 M
PELLICCIA persianetto, altra hodeldah modello vendonsi occasione. XX Settembre 33, secondo, destra. 11425 M
RADIO recente perfetta vendesi vera occasione giornata. Sonnino 4, II. 11398 M
SCARPE donna nere 37 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 41421 M
SPARHERD moderno seminuovo d'occasione vendesi. Slataper 22, officina. 41404 M
TAPPETI persiani originali, quadri autori, vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 41355 M
UNDERWOOD ufficio, addizionatrice, scrivania, cartelliera, cassaforte, casse controllo, vendonsi occasione. Negozio S. Caterina 9. 11395 M
VESTITO bianco «chiffon» mezza sera nuovo vendesi occasione. Via Rossetti 11, porta 6. 61308 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

A. TELEFONATE 45-26. Bottiglie, fiaschi, damigiane, acquistansi. Deposito via Pane. 11092 N
BAGNO, lavandino, bidet, comperansi se occasione. Via Boccardi, Trattoria al Porto. 41416 N
CARIOLA ferro ottimo stato cercasi. Telefonare 91-13. 11417 N
CASSAFORTE, armadio ferro, acquistansi. Offerte misure, prezzo; Cassetta 11093 N, Unione Pubblicità. 11093 N
FRANCOBOLLI collezione singoli acquista privato. Ritira sabato. Offerte: Cassetta 11145 N, Unione Pubblicità.
MANTELLINA oppure pastrano ufficiale acquistasi se occasione. Offerte: Rangan, Segantini 4. 41412 N
MOBILIO arredamento ufficio e salotto, calcolatrice, addizionatrice, rotocalco ciclostyle, macchina scrivere se perfettissimo stato comperansi. Cassetta 10775 N, Unione Pubblicità. 10775 N
RADIO qualunque tipo anche guasta comperasi occasione. Sonnino 4-II. 11399 N
VESTITI uomo, donna, bambini, scarpe, biancheria, acquistansi. Via Timeus 11, rigattiere. 61313 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE bellissima, massiccia, stanza pranzo, tappeti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 11418 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissimi mobili; carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41365 NN
ATTACCAPANNI 130, cucine 750, salottiletto 680, divaniletto, bellissime matrimoniali, pranzo, materassi lana cascame 160, lettini carrozzine. Risparmierete esclusivamente Tarabochia n. 6. 11394 NN
CUCINA grandiosissima ordinata, altra, svendonsi rarissima occasione. Via Crispi 51, falegnameria. 41433 NN
CUCINA moderna vendesi causa partenza. Via S. Marco 55, pianoterra, Sfregola. 61337 NN
CUCINA lussuosa massiccia, altra semplice, lavorazione perfetta, vendonsi. Tiziano 16. 11415 NN
LETTINI produzione Sanzin, assortimento carrozzine, seggioloni. Nizza 3 (Coroneo). 81 NN
LETTO rete metallica, camera una persona antica, poltrona, vendonsi. Udine 2, porta 11. 6080 NN
MATRIMONIALE, cucina, tutto seminuovo, vendonsi causa partenza. Rapicio 5-I, destra. 61335 NN
MATRIMONIALE cucina moderne vendonsi partendo occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 41407 NN
PIANINO germanico originale buonissimo vendesi. Via Nordio 9, terzo, sinistra. 41424 NN
STANZA pranzo quercia, stile viennese, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41409 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte, Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con santa rassegnazione, serenamente come visse, si spense il giorno 27 corrente

Fanny Joung

A tumulazione avvenuta, il desolato marito UGO, unitamente ai parenti tutti, ne dà partecipazione a quanti la conobbero ed amarono.

Trieste, 29 gennaio 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 28 dicembre u. s., lontano dai suoi cari, mancava ai vivi a soli 23 anni, il

dott. FURIO NODUS

Lo piangono, nel dolore senza conforto, gli zii **ALMA** e **CARLO FERLUGA, EMIRA** e **SILVIO SPAGNUL,** il suo caro **SERGIO** e le vecchie prozie che lo adoravano.

Trieste, Visignano d'Istria, Fiume, 28 genn. 1941.

All'alba del 27 corrent chiudeva la sua laboriosa ed onesta esistenza tutta dedicata alla famiglia e al lavoro,

GIUSEPPE UXA

d'anni 85 - Tessera P. N. F. 1919

A tumulazione avvenuta, i figli, le figlie e i nipoti che lo ebbero caro, affranti da immenso dolore ne dànno, unitamente alle congiunte famiglie, il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste, 29 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Domenica 26 corrente, alle ore ... si è spenta serenamente

PINA SOTIL...

I familiari ne dànno il triste [annun]cio, a tumulazione avvenuta, e r[ingra]ziano tutti coloro che vollero ono[rare la] Sua memoria.

Un particolare ringraziamen[to e] profonda riconoscenza al chia[rissimo] dott. Carlo Cresi, che tanto am[orevol]mente l'ha curata durante la Sua malattia.

Il 28 corrente rendeva la sua [anima] a Dio

CATERINA MONDO ved. PUS...

Ne dànno il triste annuncio ... lata figlia **AMELIA** col marito **R...FO MALUTTA,** i nipoti ... **IOLANDA** col marito **PAOLO** ...**NI** e le pronipotine in unione ... gli altri parenti.

I funerali seguiranno merco[ledì 29] corrente, alle ore 13.30, dall'O[spedale] Regina Elena.

Trieste, 29 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bi[anca 28]

I figli, le figlie, generi e nuor[e par]tecipano con dolore, dopo la tu[mulazio]ne, la morte di

MARINA ROMIC...

avvenuta a soli due mesi dalla ... dell'amato suo figlio Francesco.

Umago-Trieste, 28 genn. 1941...

ARABELLA DOBNIK nata WA...

si è spenta il 24 corrente dopo ... sofferenze a Milano, lasciando ... profondo dolore il marito RO... la mamma, il fratello ed i parenti.

I funerali seguiranno oggi ... ore 14.30, dalla Stazione di via ... Gioia, direttamente al Cimit[ero].

Trieste, 29 gennaio 1941-XIX.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per ... teplici attestazioni di affetto ... all'indimenticale

FRANCESCO

la famiglia **CARINI** ringrazia ... mente tutte le gentili persone ... varie guisa vollero onorare la ... moria.

Un grazie particolare vada ... Calandra Orlando del 151.o Fant[eria] ... ai RR. Carabinieri di Sesana.

Podibreo di Sesana, 28 genn...

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di

PAOLA ved. AICHNE...

apparso nel «Piccolo» di ieri, ... figlia **MATILDE** col marito ... **CARLO BIEHL** e non **BICH...** erroneamente pubblicato.

A. BRILLANTI, oro, argento, ... oro, dentiere oro, comperans[i] ... più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto Po... Mazzini 46.
A. ACQUISTASI argento oro, ... pegnansi polizze prezzi eccezio[nali] ... mi. Signoretto, corso Vitt. Em...
ACQUISTO oro, argenterie, ... ai massimi prezzi, disimpegno ... preziosi. Borsatti, corso Vitt. ... telefono 35-61.
PIANTE di cipolla bianca ro... la. Attilio Depangher, via S. N...

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. ...

BICICLETTA bambino seminu[ova] ... desi occasione. Piazza della ... drogheria.

Capitali - Società - Cess. ...

cent. 70 la parola Minimo L. ...

LATTERIA vendesi oppure ... gna. Indirizzo Piccolo.
NEGOZIO rimagliatura calze, ... e bottoni, vendesi causa parte[nza] ... casione. Indirizzo Piccolo.
TRATTORIA bellissima avvia[ta] ... desi centro. Cassetta 11382 R, ... Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e ...

cent. 70 la parola Minimo L. ...

CASA 300 fino 600.000 acquista[nsi] ... care via e numero. Esclusi pe... Cassetta 11390 S, Unione Pub...
CASETTA o quartiere tre sta[nze] ... cessori, acquistasi. Cassetta ... Unione Pubblicità.
GORIZIA, causa partenza vend[esi] ... sa di recente costruzione, ... quattro vani e corte, per l... Offerte «Piccolo, Gorizia».
PIRANO vendesi villa bella ... ne, lire 50.000. Rivolgersi Rodo... ta, n. 551.
VILLA quattro stanze, stanz... gno, termosifone, giardino ed ... raggi Rossetti, vendesi. Virgil... ni 14.
VILLETTA circa 25.000 acquis[tasi] ... sclusi mediatori. Cassetta 1137... nione Pubblicità.
VILLINO signorile Carso, tre ... 2 camerini, cucina; acqua, lu[ce] ... 1000 mq., vendesi 27.000. ... 11376 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni clima[tiche]

cent. 70 la parola. Minimo L. ...

TORINO. Pensione Moderna, ... le, confortevole, cucina accura[ta]. Prezzi modici. Micca 15.